



U.O. U.O.4 - AMBIENTE - PIANIFICAZIONE  
TERRITORIALE - Tutela Ambientale

Determinazione n° REGDE / 175 / 2024

Lodi 26-02-2024

**OGGETTO: SOCIETÀ AGRICOLA CAMPAGNA S.A.S. DI ZANOTTI ADELINO & C. (P.IVA / CUA: 01425120027) CON SEDE LEGALE IN VIA XXVI APRILE 97, BAGNOLO MELLA (BS) E SITO PRODUTTIVO IN COMUNE DI CORNO GIOVINE (LO), LOC. CASTELLETTO. RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DI CUI ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE REGDE/76/2015 DEL 05/02/2015 PER L'ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI (ATTIVITÀ IPPC 6.6-B) E CONTESTUALE MODIFICA NON SOSTANZIALE.**

#### IL DIRIGENTE

**Attesa** la propria competenza derivante dal Decreto del Presidente della Provincia n. 7/2023 del **17/01/2023**;

#### Visti:

- il d.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006: "*Norme in materia ambientale*";
- la l.r. n. 24 del 11 dicembre 2006: "*Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente*";
- la l.r. n. 26 del 12 dicembre 2003: "*Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e risorse idriche*";
- la "*Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione*" del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e di Consiglio;
- la d.g.r. 15 luglio 2019 – n. XI/1926: "*Indirizzi per la gestione dei riesami delle aia zootecniche seguito dell'emanazione della decisione n. 2017/302 relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE*";
- l.r. n. 11 del 21 maggio 2020: "*Legge di semplificazione 2020*";
- la d.g.r. 3 giugno 2020 n. XI/3206: "*Disposizioni regionali per la semplificazione dei procedimenti di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA) a seguito di emanazione delle conclusioni sulle BAT dei settori dell'industria dei materiali non ferrosi e allevamenti in attuazione dei commi 3 e 4 dell'art. 20 della legge regionale 21 maggio 2020 – n.11 'Legge di semplificazione 2020'*";
- la d.g.r. 8 febbraio 2021 - n. XI/4268 "*Approvazione dell'atto di indirizzo regionale recante 'Criteri generali per l'individuazione delle modifiche sostanziali e non sostanziali delle installazioni soggette ad A.I.A. ai sensi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e modalità applicative*";

#### premesso che:

- la Società Agricola Campagna sas di Zanotti Adelino & C (P. IVA/CUA: 01425120027) con sede

legale in VIA XXVI Aprile 97, Bagnolo Mella (Bs) e sito produttivo in Comune di Corno Giovine (LO) località Castelletto è titolare di Autorizzazione integrata ambientale rilasciata dalla Provincia di Lodi con determinazione dirigenziale n. REGDE/76/2015 del 05/02/2015 per l'attività di allevamento intensivo di suini all'ingrasso con peso superiore a 30 Kg (attività IPPC 6.6 - b);

- con determinazione dirigenziale REGDE/113/2021 del 04/02/2021 la Provincia di Lodi ha condotto la verifica di cui all'art. 20, comma 3 della LR 11/2020 mediante applicazione della d.g.r. 3206 del 3/6/2020, nelle more del riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui sopra;

#### **vista**

- la nota della Provincia di Lodi n. prot.11562 del 08/04/2021 con la quale, ritenuto opportuno concludere il procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, ha richiesto alla Società la documentazione necessaria per istruire il procedimento;

- la Società ha inviato la documentazione integrativa in data 29/11/2021 p.p. 37674 comunicando altresì una modifica non sostanziale che non comporta la realizzazione di alcuna struttura ma solo una modifica gestionale a scopo cautelativo, nell'attribuzione del peso massimo raggiungibile dai capi di una delle due socche presenti in azienda, come meglio descritto nell'allegato tecnico della presente determinazione;

- la Provincia con nota del 02/08/2023 p.p. 27183 ha indetto la conferenza di servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della L. 241/1990;

- in data 30/08/2023 p.p. 29983 ARPA Dipartimento Lodi ha inviato proposta di Piano di Monitoraggio;

- la Provincia con nota p.p. 31553 del 12/09/2023 ha effettuato la richiesta di integrazione di competenza;

- la Società ha integrato in data 10/01/2024 p.p. 1091, dopo aver richiesto e ottenuto proroga di 90 giorni alla consegna delle stesche, comunicando altresì l'adeguamento aziendale agli obbligatori requisiti strutturali della biosicurezza suina imposti dalla normativa di settore (DM 28/06/2022);

**tenuto conto** degli esiti della relazione finale della visita ispettiva di ARPA svoltasi una nel corso del 2020 in atti al protocollo 28/12/2020;

**considerato che**, in materia di VIA e verifica di VIA ai sensi della l.r. 05/2010 e d.lgs. 152/2006:

- il Gestore ha dichiarato di essere subentrato alla gestione dell'allevamento nell'anno 2000, dopo il suo acquisto, e in base alla documentazione in suo possesso, l'allevamento era esistente e già in esercizio alla data del 7 settembre 1996, con posti potenziali superiori alla soglia V.I.A.;

- la Società ha ottenuto nel corso del 2006 Decreto di esclusione dalla V.I.A. prot. ZI.2006.0021798 del 13/09/2006;

**considerato quindi** che quanto sopra costituisce assolvimento delle decisioni in materia di VIA e verifica di VIA;

**dato atto** che l'allegato tecnico redatto a conclusione dell'iter istruttorio contiene le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto e costituisce parte integrante del presente provvedimento;

**dato atto** altresì che:

- ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11 del d.lgs. 152/2006 il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali di cui all'allegato IX alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 così come aggiornato dall'art. 26, del d.lgs. 46/2014;

- l'AIA non sostituisce ulteriori atti di competenza comunale in relazione alle norme disciplinanti la salute pubblica, l'igiene, l'edilizia, l'urbanistica, ecc. necessari ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'impianto e dell'attività, nonché atti di altre autorità;

- l'allegato Tecnico comprende il Piano di Monitoraggio e Controllo la cui attuazione è a carico del Gestore secondo le modalità e la frequenza indicate nel "Quadro F";

- l'ente preposto al controllo del rispetto delle condizioni dell'AIA è l'ARPA Lombardia secondo quanto stabilito dall'art. 29-decies comma 3 del d.lgs. 152/2006;

**rilevato** che la Società ha provveduto ad effettuare il versamento degli oneri istruttori per il riesame in

data 03/11/2020 e per la modifica non sostanziale in data 25/11/2021;

**vista** l'autocertificazione antimafia di cui all'art 89 d.lgs. 159/2011 acquisita agli atti provinciali n. 6934 del 22/02/2024 , essendo decorsi i termini di cui al comma 4 art 88 dalla richiesta di comunicazione antimafia ai sensi dell'art. 88, comma 1 del d.lgs. 159/2011 effettuata il 11/01/2024 tramite il collegamento alla Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia;

**dato atto** che il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa per la scrivente Amministrazione;

**fatti salvi** i diritti terzi;

## **DETERMINA**

Sulla base delle premesse, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di rilasciare alla Società Agricola Campagna sas di Zanotti Adelino & C (P.IVA/CUAA: 01425120027) con sede legale in VIA XXVI Aprile 97 , Bagnolo Mella (Bs) e sito produttivo in Comune di Corno Giovine (LO) località Castelletto, il riesame con valenza di rinnovo, dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio di un allevamento intensivo di suini di cui all'allegato VIII alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, punto 6.6-b, con la modifica non sostanziale così come descritte nell'Allegato Tecnico allegato alla presente determinazione;
2. di stabilire che il presente atto costituisce determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria, ex art. 14, comma 2 della L. 241/1990, svoltasi in forma semplificata e in modalità asincrona come indicato nelle premesse, che sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori dei beni e servizi pubblici interessati al rilascio del provvedimento di cui al punto 1;
3. di rammentare altresì che l'esercizio dell'attività di cui al presente provvedimento è subordinato al rispetto dei termini, delle prescrizioni e degli adeguamenti indicate nell'Allegato Tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, unitamente all'elaborato planimetrico "Tav. 01 - Planimetria generale dell'azienda – dicembre 2023" (p.p. 1091 del 10/01/2024);
4. di disporre che il presente provvedimento sostituisce la d.d. REGDE/76/2015 del 05/02/2015 così come integrata con determinazione dirigenziale REGDE/113/2021 del 04/02/2021 per quanto attiene la verifica dello stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili prevista dall'art. 20, comma 3 della l.r. 11/2020 mediante l'applicazione della d.g.r. 3206 del 3/6/2020;
5. di rammentare che:
  - ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11 del d.lgs. 152/2006 il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali di cui all'allegato IX alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 così come aggiornato dall'art. 26, del d.lgs. 46/2014;
  - l'AIA non sostituisce ulteriori atti di competenza comunale in relazione alle norme disciplinanti la salute pubblica, l'igiene, l'edilizia, l'urbanistica, ecc. necessari ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'impianto e dell'attività, nonché atti di altre autorità;
6. di obbligare il Gestore, considerato che la presente AIA è soggetta a periodico riesame, con valenza di rinnovo, secondo le scadenze di cui al comma 3 dell'art. 29 octies del d.lgs. 152/2006 a presentare istanza di riesame quando siano trascorsi 10 anni dal rilascio della presente AIA, facendo presente che, in caso di inosservanza di tale termine l'autorizzazione si intende scaduta. Come previsto dal comma 11 dell'art. 29-octies del d.lgs. 152/2006 s.m.i., fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al riesame, il gestore continua l'attività sulla base dell'autorizzazione in suo possesso;
7. di rammentare che nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione ai fini della volturazione dell'autorizzazione integrata ambientale;
8. di riservarsi di revisionare l'Allegato Tecnico nei casi previsti dall'art. 29-octies, comma 4 del d.lgs. 152/2006;
9. di disporre che il presente provvedimento è efficace a decorrere dalla data della sua notifica al Gestore e che da tale data decorrono i termini per il rispetto delle prescrizioni in esso

riportate;

10. di dare atto, alla luce del riscontro del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (protocollo 140724 del 06/09/2023) all'interpello ambientale ai sensi dell'art. 3 septies d.lgs. 152/2006 sull'applicabilità dell'art. 29 quattordices c.7 a procedimenti sanzionatori AIA zootecniche provinciali anni 2018-2018, che per la modifica non sostanziale di cui alla presente determinazione dirigenziale non si ritiene pertinente l'obbligo di comunicazione di cui all'art. 29 decies c.1 d.lgs. 152/2006;

11. di stabilire che copia del presente atto, completo degli allegati, deve essere conservato presso l'insediamento produttivo e tenuta a disposizione degli Enti di controllo;

12. di notificare il presente provvedimento via pec al soggetto interessato e di trasmetterne una copia a:

- Comune di Corno Giovine;
- Comune di Maleo;
- ARPA Lombardia – Dipartimento Pavia - Lodi;
- ATS Città Metropolitana di Milano:
  - Dipartimento Igiene e prevenzione sanitaria – UOC Salute e Ambiente
  - Dipartimento veterinario.
- Comando provinciale dei Vigili del Fuoco.

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione ovvero ricorso al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data della stessa.

IL DIRIGENTE

*Ing. Michela Binda*

Documento informatico sottoscritto con firma digitale (art. 24 del D.Lgs. 07/03/2005, n. 82)

Copia conforme del documento digitale formato e depositato presso l'Amministrazione Provinciale di Lodi

**Proposta di ALLEGATO TECNICO (AIA AGRICOLE)**

**Soc. Agr. Campagna sas di Zanotti Adelino e C.s.s.**  
**PEC campagnasas@pec.it**

**TIPOLOGIA ISTANZA AIA:**

<i>RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO “<u>TAL QUALE</u>”;</i>
<i>RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E CONTESTUALE ISTANZA PER <u>MODIFICHE SOSTANZIALI</u></i>
<i>X RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E COMUNICAZIONE PER <u>MODIFICHE NON SOSTANZIALI</u></i>

**ANAGRAFICA**

CODICE IPPC:	6.6 b
RAGIONE SOCIALE:	Soc. Agr. Campagna sas di Zanotti Adelino e C.s.s.
PEC:	campagnasas@pec.it
GESTORE:	Zanotti Maria Rosaria
SEDE LEGALE:	via XXVI Aprile n. 97 – Bagnola Mella (BS)
SEDE ALLEVAMENTO:	Loc. Castelletto – Corno Giovine (LO)
COORDINATE WGS84:	N: 45° 08' 40'' E: 9° 45' 11''
CODICE ISTAT/O.T.E:	01.46.00 – allevamento suini
P. IVA:/C.F.:	01425120027
CUAA:	01425120027
CODICE ASL:	022LO011/8 - 022LO011/10
REFERENTE complesso IPPC:	Zanotti Maria Rosaria
Indirizzo e-mail:	=

**A. QUADRO AMMINISTRATIVO TERRITORIALE**

**A.0. INQUADRAMENTO MODIFICA**

L'allevamento suino aziendale è a ciclo aperto e gestisce di fatto due soccide distinte:

- A. una si occupa solo della fase di svezzamento, per cui i capi entrano a circa 7 kg e successivamente escono dal complesso a circa 30 kg di peso vivo. La STR 10 è la struttura destinata a questa fase;
- B. una seconda soccida, distinta dalla precedente, invece è destinata alla sola fase di ingrasso > 30 Kg;

La modifica non sostanziale qui descritta non prevede alcun tipo di intervento strutturale né un aumento della capacità stabulativa complessiva dell'azienda, ma solo una variazione nella gestione della STR10 legata alla fase di svezzamento A), per cui i suinetti escono dall'allevamento dopo la fase dello svezzamento, circa 30 Kg di peso vivo, per essere eventualmente ingrassati altrove.

Poiché l'attività di allevamento è un'attività che gestisce la fisiologia e l'accrescimento dell'animale, che cresce in modo proporzionale alla fase del ciclo produttivo, ma non con un incremento certo e matematico ogni giorno, e che non sempre la ditta soccida dispone di spazi liberi e puliti per poter trasferire gli animali da un allevamento all'altro, ne consegue che può capitare che nello fase di svezzamento si possa andare anche oltre ai normali 30 Kg di p.v., perciò ai fini della potenzialità massima è necessario riservare una percentuale di posti svezzamento per suini superiori ai 30 Kg di p.v.: tale quota è stata quantificata pari a circa il 20% dei posti presenti (836 posti fino a 40 Kg p.v. : 4004 posti svezzamento complessivi). Vedasi tabella A allegata.

Si precisa che tutte le strutture di allevamento restano invariate, non hanno subito alcun tipo di modifica strutturale rispetto alla determinazione n. REDGE/79/2015 del 05/02/2015.

Alla luce di quanto sopra riportato, si è proceduto alla ridefinizione della potenzialità massima dell'insediamento:

Categoria	n. posti suino		
	AIA 2015	Riesame AIA	Differenza
Svezzamento 7-30 Kg	4.268	3.168	- 1.100
Svezzamento 30-40 Kg	0	836	+ 836
Ingrasso	6.219	6.219	0
<b>Totale – n. posti</b>	<b>10.487</b>	<b>10.223</b>	<b>-264</b>

## **A.1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO**

### **A.1.1. Inquadramento e gestione del sito**

**Data inizio attività:** 2000 – subentro Soc. Agr. Campagna sas dalla Cooperativa Vecchio Po di Corno Giovine. Strutture realizzate in più riprese fra gli anni 1976 e 1993.

**Data ultimo ampliamento:** 2006 porcilaia svezzamento STR10, previa procedura di verifica ai fini della esclusione dalla valutazione dell’impatto ambientale e dopo aver ottenuto parere dalla U.O. Programmazione integrata e Valutazione di Impatto (prot. ZI.2006.0021798 del 13/09/2006).

**Attività IPPC svolta:** *Allevamento suini a ciclo aperto*

**Attività connesse:** *Coltivazioni agricole*

L’installazione IPPC, soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessata dalle seguenti attività:

**Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC**

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva - potenzialità*
<b>1</b>	6.6 b)	<i>Suini ingrasso &gt; 30 Kg p.v.</i>	7.055
N. ordine attività non IPPC	Codice ATECO	Attività NON IPPC	
<b>2</b>		Suini < 30 Kg p.v.	
<b>3</b>		Coltivazioni agricole	
<b>4</b>		Molitura mais verde	

\* è espressa come numero massimo ospitabile di capi “indipendentemente” dalle modalità di gestione e nel rispetto del benessere animale;

La condizione dimensionale dell’installazione è descritta nella tabella seguente:

**Tabella A2 – Condizione dimensionale dell’installazione**

Superficie Totale m <sup>2</sup>	Superficie coperta ° m <sup>2</sup>	Superficie scolante m <sup>2</sup> (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata# m <sup>2</sup>
48.970	10.966	0	4980

(\*) Così come definita all’art. 2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

° tutti i fabbricati (porcilaie, abitazioni, strutture stoccaggio, ecc.) - # Piazzali cementati/asfaltati

### **A.1.2. Inquadramento geografico-territoriale**

**Ubicazione complesso nel Comune di:** Corno Giovine

**Coordinate Gauss-Boaga:** X 1559250 Y 4999300

**Comuni ricompresi nel raggio di 500 m:** Corno Giovine, Santo Stefano Lodigiano e Maleo

**Destinazione PRG nel raggio di 500 m:**

**Tabella 1: inquadramento urbanistico**

Descrizione destinazione urbanistica	Distanza minima dal perimetro del complesso (m)	Note (Comuni, Direzione...)
Ambito agricolo di sviluppo della pianura di Colo – altopiano – E1	0	Corno Giovine
Ambito agricolo di tutela ambientale – E4	70	Corno Giovine
Ambito Agricolo di pianura di Colo	320	Santo Stefano Lodigiano
Zona E1 – agricola di sviluppo esterno a Parco Adda Sud	0	Maleo

**A.1.3. Criticità ambientali del sito**

Nessuna criticità specifica rilevata nell'intorno dei 500 m dal perimetro del complesso aziendale

**Tabella 2: inquadramento vincoli e criticità specifiche entro 500 m dal sito IPPC**

Comune di riferimento o ente	Tipo di vincolo/criticità	Distanza dal Complesso IPPC (m)

**A.1.4 Autorizzazioni vigenti**

**AIA:** determinazione n. REDGE/79/2015 del 05/02/2015 aggiornata con REDGE/113/2021 del 05/02/2021 per la verifica dello stato di applicazione delle BAT

**Autorizzazione Unica D.lgs. 387/2003:** ===

**Decreto di V.I.A.:** ===

**Decreto di esclusione dalla V.I.A.:** prot. ZI.2006.0021798 del 13/09/2006

**Scarico in C.I.S.:** ===

**Scarico in sub-irrigazione:** determinazione n. REDGE/79/2015 del 05/02/2015

**Effluenti di allevamento:** Comunicazione Direttiva Nitrati 202021, ID n. 240618-1953356 del 12/06/2021.

**Certificazione aziendale:** (nessuna/ISO/EMAS)

**Tabella 3: stato autorizzativo**

Settore (**)	Norma di riferimento	Ente competente	Numero Autorizzazione	Data di emissione / Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sostituita da presente atto
AIA	D.lgs. 152/06 e s.m.i.	Provincia di Lodi	n. REDGE/79/2015	05/02/2015 05/02/2025	1,2,5		SI
AIA – adeguamento BAT	D.lgs. 152/06 e s.m.i.	Provincia di Lodi	n. REDGE/113/2021	04/02/2021 05/02/2025	1,2,5		SI
ARIA	D.lgs. 152/06 e s.m.i.	Provincia di Lodi	n. REDGE/79/2015	05/02/2015 05/02/2025	1,2		SI
Autorizzazione allo scarico acque reflue domestiche	D.lgs. 152/06 e s.m.i.	Provincia di Lodi	n. REDGE/79/2015	05/02/2015 05/02/2025	5	Imhoff e impianto di fitodepurazione con macrofite, successiva eventuale sub-irrigazione	SI
Esclusione da VIA	D.lgs. 152/06 e s.m.i.	Regione Lombardia	Prot. ZI.2006.0021798	13/09/2006	1,2		NO
Pozzo	RR 2/2006	Provincia di Lodi	REGDE/1253/2014	17/12/2014 17/12/2024	1	n. 2 pozzi uso zootecnico e igienico-sanitario	NO

(\*\*) es. edilizia (concessioni edilizie, permessi di costruire, DIA, autorizzazioni paesaggistiche, ecc. solo per il primo rilascio) – Aria – Scarichi idrici – Rifiuti – Energia – V.I.A. – Concessioni o Licenze di attingimento acque superficiali o sotterranee per uso domestico e/o zootecnico, ecc.).

ALLEGATO IX - Elenco delle autorizzazioni ambientali sostituite dalla autorizzazione integrata ambientale (aggiornato dall'art. 26, comma 2, d.lgs. n. 46 del 2014):

1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte quinta del presente decreto);
2. Autorizzazione allo scarico (Capo II del Titolo IV della Parte Terza);
3. Autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articoli 208 e 210);
4. Autorizzazione allo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB-PCT (decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 209, articolo 7);
5. Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura (decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99, articolo 9);
6. Autorizzazione allo scarico rilasciata dal Magistrato alle Acque di Venezia, limitatamente alle condizioni di esercizio degli scarichi idrici e alle modalità di controllo di tali condizioni (decreto-legge 29 marzo 1995, n. 96, convertito con modificazioni nella legge 31 maggio 1995, n. 206, articolo 2, comma 2).

**NOTA BENE**

Così come previsto dalle d.g.r. 5171/2016 e d.g.r. 5418/2016, il presente Allegato Tecnico integra le procedure tra l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata ai sensi D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e la comunicazione nitrati e Piano di Utilizzazione Agronomica previsto dalla Direttiva nitrati (91/676/CEE).

La presente autorizzazione non sostituisce quanto relativo alle modalità di presentazione e aggiornamento della comunicazione che deve avvenire secondo tempi e modi previsti dalla specifica norma di settore.

Salvo quanto previsto dalle BAT conclusioni (BAT 20, 21 e 22), la presente autorizzazione non regola le modalità di distribuzione degli effluenti di allevamento e materiali ad esso assimilati tal quali o trattati sui terreni direttamente in gestione all'azienda o in convenzione con la stessa. In ogni caso, le modalità di gestione e distribuzione devono avvenire conformemente al Programma di azione nitrati e sono sanzionati ai sensi della L.R. 31/08 e s.m.i. La presente autorizzazione non regola altresì la presentazione e aggiornamento della Comunicazione nitrati e del POA/PUA.

Vengono sanzionati, viceversa, ai sensi della normativa IPPC, e autorizzati con le procedure previste dall'art. 29-nonies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., la conformità degli stoccaggi, i depositi, i trattamenti, le movimentazioni degli effluenti di allevamento all'interno del sito IPPC.

-----

**C. QUADRO PRODUTTIVO**

**B.1. Capacità produttiva complessiva**

La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto riferite all'allevamento ed alle attività connesse:

**Tabella 4: capacità produttiva di progetto**

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva – potenzialità*
1	6.6. b)	Accrescimento suini di peso vivo superiore a 30 kg	7.055 posti suino
N. ordine attività NON IPPC	Codice ATECO	Attività NON IPPC	Capacità produttiva **
2		Suini < 30 Kg p.v.	3.168 posti suino
3		Coltivazioni agricole	32,6236 ha di SAU 2023
4		Molitura mais verde	2.000 T/anno

\* è espressa come numero massimo ospitabile di capi "indipendentemente" dalle modalità di gestione e nel rispetto del benessere animale;

\*\* per le attività accessorie non zootecniche il dato di "capacità produttiva" deve essere espresso in tonnellate/anno.

**B.1.1. Capacità produttiva**

**N. posti:** 7.055 posti suino > 30 Kg p.v.

**N. capi mediamente presenti:** 9.150 – dato CN2022 (comprensivo suinetti svezzamento)

**Peso Vivo mediamente presente (tonnellate):** 673,2– dato CN2022 (comprensivo suinetti svezzamento)

Il N. capi e peso vivo (p.v.) mediamente presenti sono stati calcolati:

**Tabella 5: potenzialità massima strutturale - calcolo pesi e capi mediamente presenti**

Tipologia	Presenza media capi (n.)	Peso (kg)	Totale (kg)
Svezzamento 7-30 Kg	3500	18	63.000
Svezzamento 30-40 Kg			
Ingrasso	5650	108	610.200

<b>TOTALE</b>	<b>9.150</b>		<b>673.200</b>
---------------	--------------	--	----------------

L'azienda agricola dichiara che la potenzialità massima è stata calcolata nel rispetto dei limiti posti dal d.lgs. 122/2011, norme minime per la protezione dei suini, che vengono rispettati in ogni fase produttiva.

La presenza media indicata è stata calcolata sulla base dei registri delle movimentazioni animali. Il peso vivo (p.v.) medio indicato è la media tra il peso di ingresso e quello di uscita.

I dati medi (n. capi e peso vivo) sono da considerarsi indicativi e comunque non vincolanti ai fini del rispetto della capacità autorizzata, per la quale si farà riferimento al numero massimo ospitabile di capi (tab.4).

### **B.1.2. Strutture di stabulazione**

**Tabella 6: inquadramento strutture stabulazione**

Riferimento in Planimetria Aziendale	Identificazione catastale	Superficie utile di allevamento SUA (m <sup>2</sup> )
STR01	Corno Giovine - Map. 45 foglio1	846
STR02	Corno Giovine - Map. 45 foglio1	927
STR03	Corno Giovine - Map. 45 foglio1	725
STR04	Corno Giovine - Map. 45 foglio1	748
STR05	Corno Giovine - Map. 45 foglio1	703
STR06	Corno Giovine - Map. 45 foglio1	439
STR07	Corno Giovine - Map. 45 foglio1	577
STR08	Corno Giovine - Map. 45 foglio1	848
STR09	Corno Giovine - Map. 45 foglio1	610
STR10	Corno Giovine - Map. 48 foglio1	337
<b>TOTALE</b>		<b>6.760</b>

(\*) i riferimenti devono corrispondere a quelli riportati in planimetria complesso IPPC.

**Tabella 7: Analisi del carico animali**

Riferimento Stalla (*)	Categoria animali	Tipologia di stabulazione	SUA (m <sup>2</sup> )	Posti	N. capi mediamente presenti	MTD (**)
STR01	Ingrasso	Box multipli con pavimento parzialmente fessurato e parquetto esterno fessurato, fossa sottogrigliato con funzione di stoccaggio.	846	812	800	Sì 30.a.0
STR02	Ingrasso	Box multipli con pavimento pieno e parquetto esterno fessurato, fossa sottogrigliato con funzione di stoccaggio.	927	912	900	Sì 30.a.0
STR03	Ingrasso	Box multipli con pavimento fessurato totale, fossa sottogrigliato con funzione di stoccaggio.	725	676	600	Sì 30.a.0
STR04	Ingrasso	Box multipli con pavimento fessurato totale, fossa sottogrigliato con funzione di stoccaggio.	748	728	600	Sì 30.a.0
STR05	Ingrasso	Box multipli con pavimento fessurato totale, fossa sottogrigliato con funzione di stoccaggio.	703	675	600	Sì 30.a.0
STR06	Ingrasso	Box multipli con pavimento fessurato totale, fossa sottogrigliato con funzione di stoccaggio.	439	430	400	Sì 30.a.0
STR07	Ingrasso	Box multipli con pavimento fessurato totale, fossa sottogrigliato con funzione di sola veicolazione.	577	574	500	Sì 30.a.1
STR08	Ingrasso	Box multipli con pavimento fessurato totale, fossa sottogrigliato con funzione di sola veicolazione.	848	836	800	Sì 30.a.1
STR09	Ingrasso	Box multipli con pavimento fessurato totale, fossa sottogrigliato con funzione di sola veicolazione.	610	576	450	Sì 30.a.1
STR10	Svezzamento 30-40 Kg	Box multipli con pavimento fessurato totale, fossa sottogrigliato con funzione di sola veicolazione.	337	836	400	Sì 30.a.1
<b>TOTALE</b>			<b>6.760</b>	<b>7.055</b>	<b>6.050</b>	

PTF = pavimento totalmente fessurato; PPF = pavimento parzialmente fessurato; PP= pavimento pieno;

(\*) i riferimenti devono corrispondere a quelli riportati in planimetria complesso IPPC.

(\*\*) le MTD per le tipologie di stabulazione devono fare riferimento all'applicazione alla Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 (“*BAT Conclusion*”).

### **B.1.3. Produzione degli effluenti zootecnici**

Il refluo zootecnico prodotto (liquame suino) viene convogliato allo stoccaggio finale, per essere poi tutto destinato alla valorizzazione agronomica,

<p><b>Liquame</b> Produzione annua (mc): 27.255 liquame tal quale senza acque meteoriche , 30.685 mc comprensivi di acque meteoriche.</p> <p>Cessione annua (mc): 30540 mc per 55.880 Kg N Acquisizione annua (mc): 3000 mc circa per sola distribuzione</p>	<p><b>Letame</b> Produzione annua (mc): // Cessione annua (mc): // Acquisizione annua (mc): //</p>
--	--

**Tabella 2: analisi degli effluenti prodotti dall'allevamento**

N. capi	Peso vivo unitario (t)	Peso Vivo Totale (t)	Categoria animale e tipologia di stabulazione	Liquame (m <sup>3</sup> /t p.v./anno)	Liquame (m <sup>3</sup> /tot)	Letame (m <sup>3</sup> /t p.v./anno)	Letame (m <sup>3</sup> /tot)
800	0,108	86,4	Suini ingrasso – pavimento parzialmente fessurato e parchetto esterno fessurato	44	3.802	==	==
900	0,108	97,2	Suini ingrasso – pavimento pieno e parchetto esterno fessurato	55	5.346		
3.950	0,108	426,6	Suini ingrasso – pavimento fessurato totale	37	15.784		
3.500	0,018	63	Svezzamento – pavimento fessurato totale	37	2.323	==	==
<b>TOTALE</b>		673,2			27.255		

**Tabella 3: analisi azoto totale al campo (N kg/t p.v./anno)**

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Peso Vivo Totale (t)	Azoto nel Liquame (N kg/t p.v.)	N Totale Liquame (N kg/anno)	Azoto nel Letame (N kg/t p.v.)	N Totale Letame (N kg/t p.v./anno)
Suini ingrasso	610,2	97,10	59.254	==	==
Svezzamento	63	109	6.867		
<b>TOTALE</b>	673,2		66.121		

L'azienda produce un totale di azoto al campo di 66.121 Kg N/anno.

**NOTA:** l'azienda non ritiene che i dati riportati nelle tabelle adottate dalla DGR 5171/16 siano calzanti con la realtà aziendale, pertanto per la definizione del bilancio azotato aziendale è stato utilizzato il modello di quantificazione adottato Bat Tool redatto dal CRPA, così come previsto dalla DGR 2893/2020. Vedasi Comunicazioni Nitrati aziendale.

### **B.1.4. Sistemi di rimozione**

**Tabella 4: analisi tipologie per la rimozione reflui**

Riferimento Stalla (*)	Categoria animali	Tipologia rimozione reflui	MTD (**)
STR01	Ingrasso	Box multipli con pavimento parzialmente fessurato e parchetto esterno, fossa sottogrigliato con funzione di stoccaggio.	<b>Sì</b> ***
STR02	Ingrasso	Box multipli con pavimento pieno e parchetto esterno, fossa sottogrigliato con	<b>Sì</b> ***

		funzione di stoccaggio.	
STR03	Ingrasso	Box multipli con pavimento fessurato totale, fossa sottogrigliato con funzione di stoccaggio.	Sì ***
STR04	Ingrasso	Box multipli con pavimento fessurato totale, fossa sottogrigliato con funzione di stoccaggio.	Sì ***
STR05	Ingrasso	Box multipli con pavimento fessurato totale, fossa sottogrigliato con funzione di stoccaggio.	Sì ***
STR06	Ingrasso	Box multipli con pavimento fessurato totale, fossa sottogrigliato con funzione di stoccaggio.	Sì ***
STR07	Ingrasso	Box multipli con pavimento fessurato totale, fossa sottogrigliato con funzione di sola veicolazione.	Sì
STR08	Ingrasso	Box multipli con pavimento fessurato totale, fossa sottogrigliato con funzione di sola veicolazione.	Sì
STR09	Ingrasso	Box multipli con pavimento fessurato totale, fossa sottogrigliato con funzione di sola veicolazione.	Sì

(\*) i riferimenti devono corrispondere a quelli riportati in planimetria complesso IPPC.

(\*\*) le MTD per le tipologie per la rimozione reflui devono fare riferimento all'applicazione alla Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 ("BAT Conclusion").

\*\*\* MTD gestionale – l'azienda svuota le fosse sottogrigliato ad intervalli non superiori a 60 in combinazione a tecniche di gestione nutrizionale (alimentazione multifase e dieta N equilibrata in funzione delle esigenze dell'animale) – BAT 30.a.O

### **B.1.5. Capacità di stoccaggio**

**Tabella 5: analisi tipologie per lo stoccaggio reflui**

Riferimento Stoccaggio (*)	Comune	Identificazione catastale	Tipo Struttura	Coperta	Superficie (m <sup>2</sup> )	Volume (m <sup>3</sup> )**	Esistente	Note (specificare se si adottano MTD)
STO01	Corno Giovine	Map. 45 foglio 1	Vasca raccolta Vicino STR02	Interrata	57	114	Esistente	SI
STO02	Corno Giovine	Map. 45 foglio 1	Fossa sottogrigliato STR02	Struttura sovrastante	384	231	Esistente	SI
STO03	Corno Giovine	Map. 45 foglio 1	Fossa sottogrigliato STR03	Struttura sovrastante	938	365	Esistente	SI
STO04	Corno Giovine	Map. 45 foglio 1	Fossa sottogrigliato STR04	Struttura sovrastante	938	365	Esistente	SI
STO05	Corno Giovine	Map. 45 foglio 1	Fossa sottogrigliato STR05	Struttura sovrastante	930	365	Esistente	SI
STO06	Corno Giovine	Map. 45 foglio 1	Vasca raccolta Vicino STR05	Interrata	116	290	Esistente	SI
STO07	Corno Giovine	Map. 45 foglio 1	Fossa sottogrigliato	Struttura sovrastante	540	243	Esistente	SI
STO08	Corno Giovine	Map. 45 foglio 1	Vasca raccolta Vicino STR08	Interrata	16	14	Esistente	SI
STO09	Corno Giovine	Map. 45 foglio 1	Fossa sottogrigliato STR01	Struttura sovrastante	162	97	Esistente	SI
STO10	Corno Giovine	Map. 45 foglio 1	Fossa sottogrigliato	Struttura sovrastante	162	97	Esistente	SI

			STR01					
STO12	Corno Giovine	Map. 39-48 foglio1	Vasche stoccaggio	Paglia e/o materiali leggeri alla rinfusa	4016	13108	Esistente	SI
STO13	Corno Giovine	Map. 39-48 foglio1	Pozzetti vasche stoccaggio	Nessuna	20	27	Esistente	SI
<b>TOTALE</b>						<b>15.316</b>		

(\*) i riferimenti devono corrispondere a quelli riportati in planimetria complesso IPPC.

\*\* per le fosse sottogrigliato è stato inserito un volume pari al refluo prodotto in 60 giorni nelle rispettive porcilaie, poiché il refluo viene inviato alle vasche di stoccaggio ad intervalli non superiori a 60 giorni.

La capacità di stoccaggio aziendale è tale da garantire la CONFORMITA' ALLO STOCCAGGIO ai sensi della DGR 2893/2020.

**Tabella 6: analisi conformità PUA**

Tipologia Stoccaggio	Effettivi in azienda	Richiesti da normativa	Conformità PUA
Reflui solidi compostati e non compostati (gg/anno)	//	90	Conforme
Reflui liquidi (gg/anno)	232	173	Conforme

L'azienda gestisce nelle conformità previste dalla DGR 2893/2020 l'effluente prodotto.

## **B.2. ATTIVITA' CONNESSE**

### **Allevamento suino < 30 Kg p.v.**

N. posti: 3.168

Il N. capi e p.v. mediamente presenti sono stati ricavati dai registri di stalla aziendali.

**Tabella 13: calcolo pesi e capi mediamente presenti (No IPPC) – vedasi precedente tabella 5**

### **B.2.2. Strutture di stabulazione**

**Tabella 14: inquadramento strutture stabulazione (No IPPC)**

Riferimento in Planimetria Aziendale	Identificazione catastale	Superficie utile di allevamento SUA (m <sup>2</sup> )*
STR10	Corno Giovine - Map. 48 foglio1	980

**Tabella 15: analisi del carico animali (No IPPC)**

Riferimento Stalla (*)	Categoria animali	Tipologia di stabulazione	SUA (m <sup>2</sup> )**	Posti	N. capi mediamente presenti
STR10	Svezzamento	Box multipli con pavimento fessurato totale, fossa sottogrigliato con funzione di sola veicolazione.	980	3168	3100
<b>TOTALE</b>			<b>980</b>	<b>3168</b>	<b>3100</b>

(\*) i riferimenti devono corrispondere a quelli riportati in planimetria complesso IPPC.

(\*\*) riferita solo alla parte dei suini < 30 Kg di p.v.

### **B.2.3. Produzione degli effluenti**

Avendo un'unica gestione aziendale, la produzione dell'effluente zootecnico dello svezzamento è stato descritto al paragrafo "B.1.3. Produzione degli effluenti zootecnici".

**B.2.4. Sistemi di rimozione**

**Tabella 7: analisi tipologie per la rimozione reflui (No IPPC)**

Riferimento Stalla (*)	Categoria animali	Tipologia rimozione reflui
STR10	Svezamento	Box multipli con pavimento fessurato totale, fossa sottogrigliato con funzione di sola veicolazione.

(\*) i riferimenti devono corrispondere a quelli riportati in planimetria complesso IPPC.

**B.2.5. Capacità di stoccaggio**

Descritto al paragrafo “B.1.5. Capacità di stoccaggio” a cui si rimanda

**B.3. ALTRE ATTIVITA' CONNESSE – coltivazioni agricole**

SAU (ha): 33.05.89

**Pratiche agronomiche in corso al momento della domanda di AIA**

Lavorazioni: [x] dirette [x] conto terzi

Concimazioni: [x] organiche da refluo zootecnico [ ] organiche da compost [x] chimiche

Utilizzo presidi sanitari: [x] Si [ ] No

**B.4. MATERIE PRIME IN INGRESSO**

**Tabella 17: analisi materie prime destinate all'alimentazione animale**

Tipologia Materia Prima (Stimate)	Fornitore / Autoprodotto	Quantità annua Anno 2022	Quantità massima stoccata	Tipologia stoccaggio
Alimenti	Forniti dalla ditta soccidante	4489 t dato stimato		Silos
Disinfettanti	Forniti dalla ditta soccidante	950 Kg o lt		
Detergenti				
GPL	Acquistati da più fornitori specializzati	32,56 t		Serbatoio-distributore omologato – capacità 2 mc
Risorse idriche	Pozzi aziendali	29.852 m <sup>3</sup>		
Energia elettrica	Fornitore specializzato	272873 kWh		

**B.5. CONSUMO IDRICO**

N. pozzi aziendali: 1 zootecnico

**Tabella 18: inquadramento autorizzativo pozzi**

Identificativo pozzo	Autorizzazione N. e data	Distanza dal complesso	Profondità m	Note
Pozzo 1	REGDE/1253/2014 del 17/12/2014	Nel complesso Comune Corno Giovine Foglio 1 mappale 45	85 m	Uso zootecnico e igienico/sanitario
Pozzo 2	REGDE/1253/2014 del 17/12/2014	Nel complesso Comune Corno Giovine Foglio 1 mappale 45	25 m	Uso zootecnico

**Consumi e tipo di approvvigionamento:**

**Tabella 19: analisi consumi**

Uso	Consumo 2022 m <sup>3</sup> / anno	Tipo di approvvigionamento
Zootecnico	29.852	Emungimento da pozzo

Tutti i box sono dotati di succhiotti anti spreco e la pulizia delle strutture d'allevamento viene effettuata con mezzi a pressione, idro-pulitrici.

**B.6. CONSUMO DI ENERGIA**

**Tabella 20: analisi consumi energetici**

Uso	Periodo (Anno)	Energia elettrica (kWh)	Gasolio (l)	GPL (t)	Metano (m <sup>3</sup> )	Altro (specificare)
Illuminazione, ventilazione e raffrescamento, distribuzione razione, pompa acqua e autoclave, cella frigorifera, generatori emergenza.	2022	272.873		32,56		

**B.7. PRODUZIONE DI ENERGIA – NON PRESENTE**

-----

**D. QUADRO AMBIENTALE**

**C.1. EMISSIONI**

**C.1.1. Rifiuti**

**Rifiuti non pericolosi e pericolosi prodotti:**

**Tabella 21: classificazione rifiuti aziendali**

EER	Descrizione Rifiuto	Modalità deposito	Ubicazione deposito	Destinazione
18.02.02*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Secondo Normativa	Deposito aziendale coperto e impermeabilizzato	Recupero
13.02.05*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili			

*Gestione rifiuti:* i rifiuti vengono distinti per tipologia prodotta e riposti in appositi contenitori nelle zone destinate al loro stoccaggio; qui rimangono fino al momento del loro ritiro da parte di ditte autorizzate e specializzate a tal fine.

*Gestione carcasse animali:* gli animali deceduti vengono messi e stoccati in una apposita celle frigorifera. La cella è depositata su platea pavimentata. All'occorrenza viene chiamata la ditta specializzata per il recupero delle carcasse.

**C.1.2. Scarichi idrici**

**Acque reflue:**

**Tabella 22: analisi tipologie scarichi**

Identificativo scarico	tipo	tipo di recapito
1-2	Fosse Imhoff Fitodepurazione con macrofite ed eventuale successiva sub-irrigazione	Negli strati superficiali del sottosuolo

Scarico	Comune	Indirizzo	Foglio	Mappale	Coord. GB X	Coord. GB Y	Carico A.E.
1	Corno Giovine	Località Castelletto	1	45	1.559.273	4.999.376	4
2	Corno Giovine	Località Castelletto	1	45	1.559.273	4.999.376	4

**Acque meteoriche:** parte delle acque meteoriche provenienti da tetti e tettoie degli edifici si disperdono al suolo, parte vengono invece raccolte nella rete delle acque bianche, collettate in coli posti al perimetro dell’insediamento.

**Acque lavaggio stalle:** vengono convogliate alle strutture di stoccaggio

### **C.1.3. Gestione reflui zootecnici**

La gestione dei reflui zootecnici avviene in adozione delle MTD previste nella Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 (“BAT Conclusion”).

**Raccolta e stoccaggio:** tutto il refluo zootecnico prodotto viene stoccato nelle fosse sottogrigliato, attraverso strutture di veicolazione a tubature fisse viene inviato alle vasche di stoccaggio.

**Trattamenti:** ===

**Gestione tramite Comunicazione Nitrati/PUA:** Tutto l’effluente prodotto viene destinato alla valorizzazione agronomica – Comunicazione direttiva nitrati n. 263424-2308762 del 14/06/2022.

**Cessione reflui:** ===

### **C.1.4. Emissioni sonore**

Zonizzazione acustica complesso: classe III – aree di tipo misto

Zonizzazione acustica nel raggio di 500 mt: Classe III

**Tabella 23: zonizzazione acustica nel raggio di 500m dal complesso IPPC:**

Comune	Classe acustica	Distanza in metri	Limite diurno	Limite notturno
Corno Giovine - Maleo	III	0	60	50
Corno Giovine	IV	200	65	55
Santo Stefano Lodigiano	III	320	60	50
Maleo	IV	490	65	55

### **C.1.5. Emissioni al suolo nel sito IPPC**

**Area di stoccaggio:** Deposito di carburante (GPL) in serbatoio fuori terra omologato. Sostanze pericolose in appositi locali chiusi e con bacini di raccolta che ne impediscono lo sversamento in caso di rottura accidentale.

**Disinfezione stalle:** Tutte le strutture/attrezzature di allevamento sono lavabili e completamente impermeabilizzate (pavimenti, pareti e tetti in cementato), non vi è il rischio che i prodotti utilizzati per la pulizia e disinfezione fuoriescano e contaminino il suolo e le acque sottostanti.

La pavimentazione di tutte le porcilaie/stalle è completamente cementata, in grado di formare una netta separazione tra l’ambiente interno ed esterno del fabbricato stesso.

I residui di prodotto sul pavimento delle porcilaie/stalle non vengono dispersi nell’ambiente, ma confluiscono unitamente alle deiezioni animali fino alle vasche di stoccaggio finale degli effluenti trattati, mediante rete fognaria dedicata.

**Disinfezione auto mezzi:** Tutti i mezzi in ingresso all’insediamento devono essere disinfettati: la disinfezione avviene utilizzando gli stessi prodotti usati per la pulizia/disinfezione delle porcilaie, spruzzati con l’ausilio di dotazioni mobili.

Tale operazione, fatta a spruzzo, con liquido in pressione, non genera percolati; avviene in una superficie aziendale completamente impermeabilizzata.

*Conclusioni della verifica di sussistenza dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento – ex art. 3 comma 2 del D.M. 272/2014 e s.m.i.:* Seppur ci sia un superamento delle soglie dei quantitativi delle sostanze pericolose, così classificate dal DM 272/14, le misure di gestione adottate portano ad escludere la reale possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee del sito dell’installazione, ne consegue che la relazione di riferimento non sia richiesta. Viene confermata la dichiarazione del gestore di non dover presentare la relazione di riferimento, in quanto non sussiste una reale possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte delle sostanze pericolose indagate.

### **C.1.6. Emissioni in atmosfera**

#### **- C.1.6.1. Emissioni del ciclo zootecnico**

**Tipo di calcolo:** Software BAT-TOOL plus (PrePair) per la gestione delle fonti aziendali di emissione.

Ai fini del calcolo è stato utilizzato quale supporto il programma informatico “BAT-TOOL plus”, predisposto da CRPA di Reggio Emilia, e recepito da Regione Lombardia.

**Tabella 24: scenari Bat Tool**

Scenario (Emissioni complessive)*	Ammoniaca (NH <sub>3</sub> ) kg/anno	Metano (CH <sub>4</sub> ) kg/anno	Protossido di azoto (N <sub>2</sub> O) kg/anno
Senza MnS	41.624	81.037	2.015
Post MnS	42.287	81.830	1952

<b>Differenza – Kg/anno</b>	+663	+793	-63
<b>Differenza - %</b>	+1,59%	+0,98%	-3,13%

Dal raffronto tra lo scenario attuale e quello futuro, post Modifica Non Sostanziale, si evince che le emissioni aziendali subiscono delle variazioni assolutamente non significative (+1,59% di ammoniaca, +0,98 % di metano e -3,13% di protossido d'azoto).

Dagli scenari allegati si evince che l'insediamento e la sua gestione, in applicazione delle MTD, riesce a contenere in modo significativo le proprie emissioni ammoniacali rispetto all'allevamento standard: -37/38%.

*Precisazioni compilazione scenari BAT-TOOL*

1. Al fine di calcolare le emissioni diffuse potenziali massime si sono inseriti nella colonna numero capi, presenze media, il numero di posti potenziali, eguagliando le due colonne – numero posti e numero capi
2. I pesi vivi utilizzati, per ciascuna categoria animale, corrispondono alla media dell'intervallo di peso considerato.

**Fonti di emissione:** stabulazione, stoccaggio, distribuzione

Situazione attuale - senza MnS

**Dati Anagrafici**

Nome Allevamento: Vecchio Po

CUAA: -

Ragione Sociale: Soc. Agr. Campagna

Codice Allevamento: -

Codice ASL: -

Attività IPPC: 6.6 (b)

Indirizzo: -

Comune: Corno Giovine CAP -

Provincia: Lodi

Regione: Lombardia

**Altre Informazioni**

Note: -

Errori: -

Avvisi:

ATTENZIONE

Emissioni ammoniaca superiori a 10 t/a; necessaria dichiarazione E-PRTR ai sensi del Regolamento CE n.166/2006.

N al Campo in azienda (Pot. Massima) **88.851,8** kgN/a

N ceduto (stoccaggio piu' distribuzione) **0** kgN/a

N al Campo in azienda (Pres. Media) **88.851,8** kgN/a

N ceduto (stoccaggio piu' distribuzione) **0** kgN/a

**Emissioni (Capi Potenzialita' Massima)**

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF		Emissioni Gas Serra			
Totali	<b>66.846</b> kg/a	Totali	<b>41.624</b> kg/a	Totali	<b>25.222</b> kg/a <b>37,7</b> %	Totali	CH4 <b>81.037</b> kg/a	N2O <b>2.015</b> kg/a	CO2- eq <b>2.626.395</b> kg/a
Ricovero	<b>25.154</b> kg/a	Ricovero	<b>22.680</b> kg/a	Ricovero	<b>2.474</b> kg/a <b>9,8</b> %	Emissioni Enteriche	CH4 <b>15.730</b> kg/a	N2O <b>0</b> kg/a	CO2- eq <b>393.250</b> kg/a
Trattamento	<b>0</b> kg/a	Trattamento	<b>0</b> kg/a	Trattamento	<b>0</b> kg/a <b>-</b> %	Gestione Effluenti	CH4 <b>65.307</b> kg/a	N2O <b>171</b> kg/a	CO2- eq <b>1.683.633</b> kg/a
Stoccaggio	<b>13.655</b> kg/a	Stoccaggio	<b>8.371</b> kg/a	Stoccaggio	<b>5.284</b> kg/a <b>38,7</b> %	Distribuzione Agronomica	CH4 <b>0</b> kg/a	N2O <b>1.844</b> kg/a	CO2- eq <b>549.512</b> kg/a
Distribuzione effluenti	<b>28.037</b> kg/a	Distribuzione effluenti	<b>10.573</b> kg/a	Distribuzione effluenti	<b>17.464</b> kg/a <b>62,3</b> %	Consumi Energetici	-	-	CO2- eq <b>0</b> kg/a

**Emissioni (Capi Presenza Media)**

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF		Emissioni Gas Serra			
Totali	<b>66.846</b> kg/a	Totali	<b>41.624</b> kg/a	Totali	<b>25.222</b> kg/a <b>37,7</b> %	Totali	CH4 <b>81.037</b> kg/a	N2O <b>2.015</b> kg/a	CO2- eq <b>2.626.395</b> kg/a
Ricovero	<b>25.154</b> kg/a	Ricovero	<b>22.680</b> kg/a	Ricovero	<b>2.474</b> kg/a <b>9,8</b> %	Emissioni Enteriche	CH4 <b>15.730</b> kg/a	N2O <b>0</b> kg/a	CO2- eq <b>393.250</b> kg/a
Trattamento	<b>0</b> kg/a	Trattamento	<b>0</b> kg/a	Trattamento	<b>0</b> kg/a <b>-</b> %	Gestione Effluenti	CH4 <b>65.307</b> kg/a	N2O <b>171</b> kg/a	CO2- eq <b>1.683.633</b> kg/a
Stoccaggio	<b>13.655</b> kg/a	Stoccaggio	<b>8.371</b> kg/a	Stoccaggio	<b>5.284</b> kg/a <b>38,7</b> %				

Distribuzione effluenti	28.037 kg/a	Stoccaggio	8.371 kg/a	Distribuzione effluenti	17.464 kg/a	62,3 %	Distribuzione Agronomica	CH4 0 kg/a	N2O 1.844 kg/a	CO2-eq 549.512 kg/a
		Distribuzione effluenti	10.573 kg/a				Consumi Energetici	-		CO2-eq 0 kg/a

**Riepilogo Emissioni**

Macrocategoria	Capi	Peso Medio	Peso Vivo Totale	N Escreto	Emissioni NH3 Ricovero	BAT-AEL	BAT-AEL Esist.
Suini all'ingrasso (> 30 kg)	6.219	108,00 kg	671,65 t	16,492 kg/capo/a	3,31 kg/capo/a	2,60 kg/capo/a	3,60 kg/capo/a
Suinetti svezziati (7-30 kg)	4.268	18,00 kg	76,82 t	2,779 kg/capo/a	0,48 kg/capo/a	0,53 kg/capo/a	0,70 kg/capo/a

**Situazione attuale Ricovero e Alimentazione**

Specie	Categoria	Capi		Peso Medio	N Escreto	Riduzione N Alim.	Tipologia Stabulazione/BAT Ricovero	Emissioni NH3 Ricovero		Note
		Pot.	Med.					Rif. Peso Attuale	Rif. Peso Std.	
Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	4.233	4.233	108,00 kg/capo	153 kg/t p.v./a	0 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	3,6 kg/capo/a	3 kg/capo/a	porc. 1-2-3-4-5-6
Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	1.986	1.986	108,00 kg/capo	153 kg/t p.v./a	0 %	30.a. 1 - PTF o PPF con vacuum system	2,7 kg/capo/a	2,25 kg/capo/a	porc. 7-8-9
Suini	Suinetti svezziati (7-30 kg)	4.268	4.268	18,00 kg/capo	154 kg/t p.v./a	0 %	30.a. 1 - PTF o PPF con vacuum system	0,48 kg/capo/a	0,48 kg/capo/a	Porc.. 10

**Indici tecnici Vacche da Latte**

Nessun dato presente.

**Situazione attuale Effluenti e biomasse importate**

Nessun dato presente.

**Situazione attuale Trattamenti**

Nessun dato presente.

**Situazione attuale Gestione Effluenti (per calcolo Gas Serra)**

Tipologia	Volume	Tecnica
Liquami	12 %	stoccaggio liquami sottofessurato (> 1 mese)
Liquami	88 %	stoccaggio liquami in vasca o laguna con crosta naturale

**Situazione attuale Stoccaggio**

Tipologia	Volume	Tecnica BAT n.
Liquami	100 %	Liquami - 16.b.3 - paglia

**Situazione attuale Distribuzione effluenti**

Tipologia	Volume	Tecnica BAT n.
Liquami	100 %	Liquami - incorporazione entro 4 ore

**Situazione attuale Rilasci Azotati nelle acque**

Nessun dato presente.

**Situazione attuale Consumi Energetici**

Nessun dato presente.

Sviluppato da:

Situazione futura - con Mns

Dati Anagrafici		Altre Informazioni	
Nome Allevamento	Vecchio Po	Note	-
CUAA	-	Errori	-
Ragione Sociale	Soc. Agr. Campagna	Avvisi	ATTENZIONE Emissioni ammoniacali superiori a 10 t/a; necessaria dichiarazione E-PRTR ai sensi del Regolamento CE n.166/2006.
Codice Allevamento	-	N al Campo in azienda (Pot. Massima)	90.517,9 kgN/a
Codice ASL	-	N ceduto (stoccaggio piu' distribuzione)	0 kgN/a
Attività IPPC	5.6 (b)	N al Campo in azienda (Pres. Media)	90.517,9 kgN/a
Indirizzo	-	N ceduto (stoccaggio piu' distribuzione)	0 kgN/a
Comune	Corno Giovine CAP -		
Provincia	Lodi		
Regione	Lombardia		

**Emissioni (Capi Potenzialita' Massima)**

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF		Emissioni Gas Serra				
Totali	68.018 kg/a	Totali	42.287 kg/a	Totali	25.731 kg/a	37,8 %	Totali	CH4 81.830 kg/a	N2O 1.952 kg/a	CO2-eq 2.627.446 kg/a
Ricovero	25.564 kg/a	Ricovero	22.988 kg/a	Ricovero	2.576 kg/a	10,1 %	Emissioni Enteriche	CH4 15.334 kg/a	N2O 0 kg/a	CO2-eq 383.350 kg/a
Trattamento	0 kg/a	Trattamento	0 kg/a	Trattamento	0 kg/a	- %	Gestione Effluenti	CH4 66.496 kg/a	N2O 74 kg/a	CO2-eq 1.684.452 kg/a
Stoccaggio	13.904 kg/a	Stoccaggio	8.528 kg/a	Stoccaggio	5.376 kg/a	38,7 %	Distribuzione Agronomica	CH4 0 kg/a	N2O 1.878 kg/a	CO2-eq 559.644 kg/a
Distribuzione effluenti	28.549 kg/a	Distribuzione effluenti	10.772 kg/a	Distribuzione effluenti	17.777 kg/a	62,3 %	Consumi Energetici	-	-	CO2-eq 0 kg/a

**Emissioni (Capi Presenza Media)**

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF		Emissioni Gas Serra				
Totali	68.018 kg/a	Totali	42.287 kg/a	Totali	25.731 kg/a	37,8 %	Totali	CH4 81.830 kg/a	N2O 1.952 kg/a	CO2-eq 2.627.446 kg/a
Ricovero	25.564 kg/a	Ricovero	22.988 kg/a	Ricovero	2.576 kg/a	10,1 %	Emissioni Enteriche	CH4 15.334 kg/a	N2O 0 kg/a	CO2-eq 383.350 kg/a
Trattamento	0 kg/a	Trattamento	0 kg/a	Trattamento	0 kg/a	- %	Gestione Effluenti	CH4 66.496 kg/a	N2O 74 kg/a	CO2-eq 1.684.452 kg/a
Stoccaggio	13.904 kg/a	Stoccaggio	8.528 kg/a	Stoccaggio	5.376 kg/a	38,7 %				

Distribuzione effluenti	28.549 kg/a	Stoccaggio	8.528 kg/a	Distribuzione effluenti	17.777 kg/a	62,3 %	Distribuzione Agronomica	- CH4	0 kg/a	N2O	1.878 kg/a	CO2-eq	559.644 kg/a
		Distribuzione effluenti	10.772 kg/a				Consumi Energetici	-	-		-	CO2-eq	0 kg/a

#### Riepilogo Emissioni

Macrocategoria	Capi	Peso Medio	Peso Vivo Totale	N Escreto	Emissioni NH3 Ricovero	BAT-AEL	BAT-AEL Esist.
Suini all'ingrasso (> 30 kg)	7.055	99,94 kg	705,09 t	15,261 kg/capo/a	3,04 kg/capo/a	2,60 kg/capo/a	3,60 kg/capo/a
Suineti svezzati (7-30 kg)	3.168	18,00 kg	57,02 t	2,779 kg/capo/a	0,48 kg/capo/a	0,53 kg/capo/a	0,70 kg/capo/a

#### Situazione attuale Ricovero e Alimentazione

Specie	Categoria	Capi		Peso Medio	N Escreto	Riduzione N Alim.	Tipologia Stabilizzazione/BAT Ricovero	Emissioni NH3 Ricovero		Note
		Pot.	Med.					Rif. Peso Attuale	Rif. Peso Std.	
Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	4.233	4.233	108,00 kg/capo	153 kg/t p.v./a	0 %	30.a. 0 - REF; PTF o PPF con fossa	3,6 kg/capo/a	3 kg/capo/a	porc. 1-2-3-4-5-6
Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	1.986	1.986	108,00 kg/capo	153 kg/t p.v./a	0 %	30.a. 1 - PTF o PPF con vacuum system	2,7 kg/capo/a	2,25 kg/capo/a	porcc. 7-8-9
Suini	Suineti svezzati (7-30 kg)	3.168	3.168	18,00 kg/capo	154 kg/t p.v./a	0 %	30.a. 1 - PTF o PPF con vacuum system	0,48 kg/capo/a	0,48 kg/capo/a	Porc., 10
Suini	Magroncello (31-50 kg)	836	836	40,00 kg/capo	153 kg/t p.v./a	0 %	30.a. 1 - PTF o PPF con vacuum system	1 kg/capo/a	2,25 kg/capo/a	30-40 kg porc.10

#### Indici tecnici Vacche da Latte

Nessun dato presente.

#### Situazione attuale Effluenti e biomasse importate

Nessun dato presente.

#### Situazione attuale Trattamenti

Nessun dato presente.

#### Situazione attuale Gestione Effluenti (per calcolo Gas Serra)

Tipologia	Volume	Tecnica
Liquami	12 %	stoccaggio liquami sottofessurato (> 1 mese)
Liquami	88 %	stoccaggio liquami in vasca o laguna con crosta naturale

#### Situazione attuale Stoccaggio

Tipologia	Volume	Tecnica	BAT n.
Liquami	100 %	Liquami - 16.b.3 - paglia	

#### Situazione attuale Distribuzione effluenti

Tipologia	Volume	Tecnica	BAT n.
Liquami	100 %	Liquami - incorporazione entro 4 ore	

#### Situazione attuale Rilasci Azotati nelle acque

Nessun dato presente.

#### Situazione attuale Consumi Energetici

Nessun dato presente.

Sviluppato da:

Le strutture d'allevamento sono state realizzate e gestite, negli anni, secondo le indicazioni delle migliori tecniche disponibili (MTD): sono attualmente calzanti con quanto indicato nella Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017, questo consente un contenimento delle emissioni rispetto all'allevamento standard di riferimento.

#### - C.1.6.2. Altre emissioni (ai sensi degli articoli 269 e 272 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.)

Si evidenzia che le emissioni da **attività agricole e zootecniche** sono soggette a monitoraggio e a quadro prescrittivo (E) **SOLO** se sopra le soglie previste dal D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. escludendo le attività nell'elenco sottostante già classificate come **attività a inquinamento scarsamente rilevante** in ambito zootecnico. In specifico ai sensi dell'art. 272, comma 1 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. in applicazione della dGR n. 6631 del 29/10/2001 le seguenti attività:

- silos per materiali vegetali (compresi i mangimi);
- molitura di cereali con produzione giornaliera massima non superiore a 500 kg;
- impianti di essiccazione di materiali vegetali (es. cereali) impiegati da imprese agricole o a servizio delle stesse con potenza termica nominale, per corpo essicante, uguale o inferiore a 1 MW, se alimentati a biomasse o biodiesel o a gasolio come tale o in emulsione con biodiesel, e uguale o inferiore a 3MW, se alimentati a metano o a GPL o a biogas;
- impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione di potenza termica nominale o inferiore a 1 MW alimentati a biomasse di cui all'allegato X alla parte quinta del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., e di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel;
- impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, alimentati a biogas di cui all'allegato X alla parte quinta del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., di potenza termica nominale inferiore o uguale a 1 MW;

- gruppi elettrogeni e gruppi elettrogeni di cogenerazione alimentati a metano o a Gpl, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW;
- gruppi elettrogeni e gruppi elettrogeni di cogenerazione alimentati a benzina di potenza termica nominale inferiore a 1 MW.

- **Produzione di energia termica/elettrica (compresi gruppi elettrogeni di emergenza)**

La produzione di energia elettrica e termica avviene con le seguenti modalità:

**Tabella 25: analisi produzione elettrica e termica**

Tipologia (*)	Quantità	Alimentazione	Potenza termica nominale (kW)	Totale (kW)	Soglia art. 272, comma 1
<b>Totale GASOLIO</b>					<b>1 MW</b>
Caldaia svezamento	1	GPL	324	324	
<b>Totale GPL</b>				<b>324</b>	<b>1 MW</b>
<b>Totale METANO</b>					<b>1 MW</b>
<b>Totale BIOMASSE</b>					<b>1 MW</b>
<b>Totale OLIO COMBUSTIBILE</b>					<b>0,3 MW</b>
<b>Totale BIOGAS</b>					<b>1 MW</b>

(\*) inserire tutti i combustibili utilizzati in azienda, per le attività principali e quelle connesse al complesso IPPC.

**Alimentazione Gasolio/Biomasse**

NO x [ $< 1$  MW] SI [ $> 1$  MW]

**Alimentazione GPL/Metano/Biogas**

NO x [ $< 1$  MW] SI [ $> 3$  MW]

**Alimentazione Olio combustibile**

NO x [ $< 0,3$  MW] SI [ $> 0,3$  MW]

o **Altre emissioni:**

**Altre emissioni:**

o **Molitura mais verde (senza emissioni di polveri):**

Mulino aziendale mobile Gruber PROF1800

anno di fabbricazione 2017

L'azionamento del mulino avviene tramite il giunto cardanico della trattrice.

Macina circa 30-50 T/ora per una quantità complessiva di 2.000 T, complessivamente lavora per circa 50 ore all'anno, indicativamente concentrate nei mesi di agosto settembre.

Il mais è fornito dalla ditta soccidante.

- **C.1.6.3. Emissioni diffuse da stabulazioni/ricoveri**

**Tabella 26: analisi emissioni diffuse da stabulazione/ricoveri**

Tutte le strutture di allevamento sono confinate, non hanno superfici scoperte.

N. stalla	Categoria animali	Tipologia	Coperta?
STR01	Suini – Ingrassio	Zone di ricovero	<b>Sì - tetto</b>
STR02	Suini – Ingrassio	Zone di ricovero	<b>Sì - tetto</b>
STR03	Suini – Ingrassio	Zone di ricovero	<b>Sì - tetto</b>
STR04	Suini – Ingrassio	Zone di ricovero	<b>Sì - tetto</b>
STR05	Suini – Ingrassio	Zone di ricovero	<b>Sì - tetto</b>
STR06	Suini – Ingrassio	Zone di ricovero	<b>Sì - tetto</b>
STR07	Suini – Ingrassio	Zone di ricovero	<b>Sì - tetto</b>
STR08	Suini – Ingrassio	Zone di ricovero	<b>Sì - tetto</b>
STR09	Suini – Ingrassio	Zone di ricovero	<b>Sì - tetto</b>
STR10	Suini – Svezamento 7-40 Kg	Zone di ricovero	<b>Sì - tetto</b>

(\*) emissioni da stabulazione

**- C.1.6.4. Emissioni diffuse da stoccaggio**

Le razioni alimentari da somministrare nelle diverse fasi di accrescimento e sviluppo del suino allevato vengono fornite dalle ditte soccidanti: viene praticata l'alimentazione multifase.

Il mangime finito viene stoccato in appositi silos in vetroresina (caricati meccanicamente).

Per l'ingrasso viene aggiunto pastone di mais, fornito dalla ditta soccidante e macinato in azienda.

La preparazione e distribuzione delle razioni suine è informatizzata: le razioni arrivano alla vasca di preparazione, miscelate con acqua e successivamente distribuite agli animali tramite condotte fisse e chiuse.

Tutta la movimentazione delle razioni avviene in condotte in acciaio inossidabile chiuse.

**Tabella 27: analisi emissioni diffuse da stoccaggio**

N. silo	Tipo mangime	Tipologia	Capacità (ql)	Soggetti monitoraggio?
Ingrasso vicino alla cucina n. 6 silos	Mangime finito	Verticale a caricamento meccanico.	150	NO
			150	
			150	
			150	
			150	
			150	
Svezamento n. 5 silos	Mangime finito		140	
			140	
			140	
			200	
			200	
Samarani in cemento n. 8 silos	Pastone mais		5.000	
	Pastone mais	5.000		
	Pastone mais	5.000		
	Pastone mais	6.500		
	Pastone mais	6.500		
	Pastone mais	6.500		
	Pastone mais	6.500		
	Pastone mais	6.500		

-----

## **D. QUADRO INTEGRATO**

### **D.1. VERIFICA DELL'APPLICAZIONE DELLE MTD O MISURE ALTERNATIVE ADOTTATE**

#### **1. TECNICHE ADOTTATE - migliori tecniche disponibili (MTD)**

Tutti i capannoni, costruiti nel tempo, sono stati progettati tenendo in considerazione le migliori tecniche disponibili, riconosciute in ciascun periodo, allo scopo di garantire l'insediamento ambientalmente sostenibile, a basso impatto ambientale.

L'allevamento è e sarà molto specializzato, con esigenze tecnologiche che hanno obbligato ad adottare determinate scelte costruttive, tenendo, però, in considerazione non solo le esigenze fisiologiche dall'animale ma anche le linee guida contenute nei BREF, per la definizione delle migliori tecniche disponibili (MTD = BAT) per ottemperare le normative sulla riduzione dell'inquinamento ambientale (IPPC), così come intese e definite dalla Direttiva 96/61/CE e dai suoi recepimenti nazionali.

La specializzazione della produzione ha permesso di dotare i capannoni di attrezzature specifiche, progettate per soddisfare le esigenze dell'animale e per evitare inconvenienti che possano limitare i disagi sia per l'ambiente interno che esterno alle strutture. Ogni capannone prevede:

- attrezzature di distribuzione dell'alimentazione e dell'abbeveraggio adeguate alle necessità dei suini;
- sistemi di ventilazione, che garantiscano le condizioni di microclima ottimale per il benessere dell'animale in ogni momento dell'anno e del giorno;
- gestione dell'effluente che garantiscano il contenimento emissivo.

Le Migliori Tecniche Disponibili (MTD) devono fare riferimento all'applicazione alla Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 ("BAT Conclusion"):

1. Conclusioni generali sulle BAT;
2. Conclusioni sulle BAT; per l'allevamento intensivo di suini;
3. Conclusioni sulle BAT per l'allevamento intensivo di pollame;
4. Descrizione delle tecniche.

In particolare le conclusioni sulle BAT riguardano i seguenti processi e attività che si svolgono nell'azienda agricola:

1. Gestione alimentare di pollame e suini;
2. Preparazione dei mangimi (macinazione, miscelazione e stoccaggio);
3. Allevamento (stabulazione) di pollame e suini;
4. Raccolta e stoccaggio degli effluenti di allevamento;
5. Trattamento degli effluenti di allevamento;
6. Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento;
7. Deposito delle carcasse;

**BAT n. 1-23** di carattere generale (obbligatorie);

**BAT n. 24-29** sono inerenti al Piano di Monitoraggio (si rimanda al quadro F);

**BAT n. 30** specifiche per l'allevamento intensivo di suini.

**Al fine di una applicazione efficace delle BAT si fa riferimento all'ALLEGATO 3 della LINEA GUIDA, ed in particolare alla sezione C dello stesso.**

#### **CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT**

##### **Sistemi di gestione ambientale (Environmental management systems — EMS)**

**BAT 1** Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda tutte le seguenti caratteristiche

<b>BAT 1</b>	<b>Applicabilità</b>	<b>Valutazione del gestore in relazione all'applicazione</b>
1. Impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado; 2. Definizione di una politica ambientale che preveda miglioramenti continui della prestazione ambientale dell'installazione; 3. pianificazione e attuazione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli	In fase di applicazione  L'ambito di applicazione (per esempio livello di dettaglio) e la natura del sistema di gestione ambientale (standardizzato o non standardizzato) sarà adeguato alla natura, alle	<b>Applicata</b>

<p>investimenti;</p> <p>4. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione a:</p> <p>a) struttura e responsabilità;</p> <p>b) formazione, sensibilizzazione e competenza;</p> <p>c) comunicazione;</p> <p>d) coinvolgimento del personale;</p> <p>e) documentazione;</p> <p>f) controllo efficace dei processi;</p> <p>g) programmi di manutenzione;</p> <p>h) preparazione e risposta alle situazioni di emergenza;</p> <p>i) verifica della conformità alla normativa in materia ambientale;</p> <p>5. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, prestando particolare attenzione:</p> <p>a) al monitoraggio e alla misurazione (cfr. anche il documento di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni dalle installazioni IED — ROM);</p> <p>b) alle misure preventive e correttive;</p> <p>c) alle tenute dei registri;</p> <p>d) a un audit indipendente (ove praticabile) interno ed esterno, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;</p> <p>6. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dei dirigenti di alto grado al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</p> <p>7. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;</p> <p>8. considerazione degli impatti ambientali dovuti ad un eventuale dismissione dell'impianto, sin dalla fase di progettazione di un nuovo impianto e durante il suo intero ciclo di vita;</p> <p>9. applicazione con cadenza periodica di un'analisi comparativa settoriale (per esempio il documento di riferimento settoriale EMAS).</p> <p>10. Specificamente per l'allevamento intensivo di pollame o di suini, le BAT includono nel sistema di gestione ambientale anche i seguenti elementi: attuazione di un piano di gestione del rumore (cfr. BAT 9);</p> <p>11. attuazione di un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).</p>	<p>dimensioni e alla complessità dell'azienda agricola e alla gamma dei suoi possibili effetti sull'ambiente.</p>	
---	---	--

## 1.2. Buona gestione

**BAT 2.** Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di **tutte** le tecniche qui di seguito indicate.

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p>a Ubicare correttamente l'impianto/azienda agricola e seguire disposizioni spaziali delle attività per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>—ridurre il trasporto di animali e materiali (effluenti di allevamento compresi),</li> <li>—garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione,</li> <li>—tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti (per esempio venti e precipitazioni),</li> <li>—tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'azienda agricola,</li> <li>— prevenire l'inquinamento idrico.</li> </ul>	<b>Applicata</b>	Impianto esistente realizzato in conformità alle norme urbanistiche.
<p>b Istruire e formare il personale, in particolare per quanto concerne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>—la normativa pertinente, l'allevamento, la salute e il benessere degli animali, la gestione degli effluenti di allevamento, la sicurezza dei lavoratori,</li> <li>—il trasporto e lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento,</li> <li>— la pianificazione delle attività,</li> <li>—la pianificazione e la gestione delle emergenze,</li> <li>—la riparazione e la manutenzione delle attrezzature.</li> </ul>	<b>Applicata</b>	Il personale verrà istruito e formato al momento dell'assunzione. La formazione verrà puntualizzata ogni anno all'interno della riunione prevista alla BAT1
<p>c Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici, che può comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>—un piano dell'azienda agricola che illustra i sistemi di drenaggio e le fonti di acqua ed effluente,</li> <li>—i piani d'azione per rispondere ad alcuni eventi potenziali (per esempio incendi, perdite o crollo dei depositi di stoccaggio del liquame, deflusso non controllato dai cumuli di effluenti di allevamento, versamento di oli minerali),</li> <li>—le attrezzature disponibili per affrontare un incidente ecologico (per esempio attrezzature per il blocco dei tubi di drenaggio, argine dei canali, setti di divisione per versamento di oli minerali).</li> </ul>	<b>Applicata</b>	Prot. 5043 del 16/02/2021
<p>d Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>—i depositi di stoccaggio del liquame, per eventuali segni di danni, degrado, perdite,</li> <li>—le pompe, i miscelatori, i separatori, gli irrigatori per liquame,</li> <li>—i sistemi di distribuzione di acqua e mangimi,</li> <li>—i sistemi di ventilazione e i sensori di temperatura,</li> <li>—i silos e le attrezzature per il trasporto (per esempio valvole, tubi),</li> <li>—i sistemi di trattamento aria (per esempio con</li> </ul>	<b>Applicata</b>	<p>I depositi di stoccaggio liquami, e tutte le attrezzature aziendali vengono regolarmente ispezionate, ed all'occorrenza riparate.</p> <p>Controlli ed ispezioni vengono effettuate come da PMC.</p>

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
ispezioni regolari). Vi si può includere la pulizia dell'azienda agricola e la gestione dei parassiti.		
e Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni.	<b>Applicata</b>	Gli animali morti vengono stoccati in apposita cella refrigerata, posta su apposita piazzola cementata.

### 1.3. Gestione alimentare

**BAT 3.** Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso.

Tecnica (3)	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili.	<b>Non applicata</b>	
b Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	<b>Applicata</b>	Vedasi paragrafo successivo D.2 – tecniche nutrizionali
c Aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	<b>Applicata</b>	
d Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto.	<b>Non applicata</b>	

Tabella 1.1 - Azoto totale escreto associato alla BAT

Parametro	Specie animale	Totale azoto escreto (4) (5) associato alla BAT (kg N escreto/posto animale/anno)
Totale azoto escreto, espresso in N.	Suinetti svezzati	1,5 — 4,0
	Suini da ingrasso	7,0 — 13,0
	Scrofe (inclusi i suinetti)	17,0 — 30,0
	Galline ovaiole	0,4 — 0,8
	Polli da carne	0,2 — 0,6
	Anatre	0,4 — 0,8
	Tacchini	1,0 — 2,3 (6)

**BAT 4.** Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso.

Tecnica (7)	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	<b>Applicata</b>	Vedasi paragrafo successivo D.2 – tecniche nutrizionali
b Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	<b>Applicata</b>	
c Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	<b>Non Applicata</b>	

Tabella 1.2 - Fosforo totale escreto associato alla BAT

Parametro	Specie animale	Fosforo totale escreto associato alla BAT (8) (9) (kg P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> escreto/posto animale/anno)
Fosforo totale escreto, espresso come P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> .	Suinetti svezzati	1,2 — 2,2
	Suini da ingrasso	3,5 — 5,4
	Scrofe (inclusi i suinetti)	9,0 — 15,0

	Galline ovaiole	0,10 — 0,45
	Polli da carne	0,05 — 0,25
	Tacchini	0,15 — 1,0

#### 1.4. Uso efficiente dell'acqua

**BAT 5.** Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a Registrazione del consumo idrico.	<b>Applicata</b>	La registrazione avviene secondo le indicazioni previste dal PMC
b Individuazione e riparazione delle perdite.	<b>Applicata</b>	Gli esiti delle attività condotte per il controllo e la riparazione delle perdite di acqua verranno registrate secondo le indicazioni previste dal PMC
c Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	<b>Applicata</b>	Pulizia con l'ausilio di pulitori ad alta pressione.
d Scegliere e usare attrezzature adeguate (per esempio abbeveratoi a tettarella, abbeveratoi circolari, abbeveratoi continui) per la categoria di animale specifica garantendo nel contempo la disponibilità di acqua (ad libitum).	<b>Applicata</b>	Tutti i box, di tutte le porcilaie, sono dotati di succhiotti anti spreco.
e Verificare e se del caso adeguare con cadenza periodica la calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile.	<b>Non applicata</b>	
f Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia.	<b>Non applicata</b>	

#### 1.5. Emissioni dalle acque reflue

**BAT 6.** Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

Tecnica (10)	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile.	<b>Non applicata</b>	
b Minimizzare l'uso di acqua.	<b>Applicata</b>	Il consumo di acqua viene monitorato come da PMC. L'utilizzo di succhiotti anti spreco e di pulitori ad alta pressione garantiscono la minimizzazione dell'uso dell'acqua.
c Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare.	<b>Applicata</b>	Tutta l'acqua piovana gravante sulle superfici scoperte pulite, viene dispersa al suolo, es. tetti, piazzali, non viene convogliata alle strutture di stoccaggio.

**BAT 7.** Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

Tecnica (11)	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio di liquame.	<b>Applicata</b>	Le acque reflue prodotte durante il lavaggio dei box vengono stocate nella vasca di stoccaggio reflui
b Trattare le acque reflue.	<b>Non applicata</b>	
c Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carbotte, iniettore ombelicale.	<b>Non applicata</b>	

### 1.6. Uso efficiente dell'energia,

**BAT 8.** Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

Tecnica (12)	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza.	<b>Non applicabile</b>	Impianto esistente. Ventilazione naturale nelle porcilaie ingrasso
b Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria.	<b>Non applicata</b>	
c Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico.	<b>Applicata in parte</b>	Impianto esistente L'isolamento è limitato ai tetti di tutte le strutture. Ventilazione naturale in tutte le porcilaie.
d Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	<b>Applicata</b>	In tutte le porcilaie vengono utilizzati sistemi di illuminazione a basso consumo energetico
e Impiego di scambiatori di calore. Si può usare uno dei seguenti sistemi: 1. aria/aria; 2. aria/acqua; 3. aria/suolo.	<b>Non applicata</b>	
f Uso di pompe di calore per recuperare il calore.	<b>Non applicabile</b>	
g Recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combideck).	<b>Non applicabile</b>	Allevamento suino
h Applicare la ventilazione naturale.	<b>Applicata</b>	Ventilazione naturale nelle porcilaie ingrasso

### 1.7. Emissioni sonore

**BAT 9** Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che comprenda gli elementi riportati di seguito:

BAT 9	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
i. un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma; ii. un protocollo per il monitoraggio del rumore; iii. un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati; iv. un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni sonore, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione; v. un riesame degli incidenti sonori e dei rimedi e la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.	Non applicata  Verrà applicata limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile o comprovato.	Piani e monitoraggi applicabili limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile o comprovato  <i>L'insediamento non mai ricevuto alcuna segnalazione per molestie acustiche.</i>

**BAT 10.** Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito **o una loro combinazione**.

Tecnica	Descrizione	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a Garantire distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili.	In fase di progettazione dell'impianto/azienda agricola, si garantiscono distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili mediante	<b>Applicata</b>	Impianto esistente  Non hanno mai ricevuto alcuna segnalazione per molestie acustiche.

Tecnica	Descrizione	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
	l'applicazione di distanze standard minime.		È stato realizzato in conformità alle norme urbanistiche.
b Ubicazione delle attrezzature.	I livelli di rumore possono essere ridotti: i. aumentando la distanza fra l'emittente e il ricevente (collocando le attrezzature il più lontano possibile dai recettori sensibili); ii. minimizzando la lunghezza dei tubi di erogazione dei mangimi; iii. collocando i contenitori e i silos dei mangimi in modo di minimizzare il movimento di veicoli nell'azienda agricola.	<b>Non applicabile</b>	Impianto esistente. Realizzato in conformità alle norme urbanistiche.
c Misure operative.	Fra queste figurano misure, quali: i. chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime, se possibile; ii. apparecchiature utilizzate da personale esperto; iii. assenza di attività rumorose durante la notte e i fine settimana, se possibile; iv. disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione; v. funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime, se possibile; vi. mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori.	<b>Applicata in parte</b>	Negli insediamenti non vi sono attrezzature particolarmente rumorose. Vengono attuate le misure i – ii, per il contenimento del rumore. Essendo attività in continuo, l'operosità non possono essere sospesa durante la notte ed i fine settimana, comunque le principali attività aziendali si concentrano durante il periodo diurno.
d Apparecchiature a bassa rumorosità.	Queste includono attrezzature quali: i. ventilatori ad alta efficienza se non è possibile o sufficiente la ventilazione naturale; ii. pompe e compressori; iii. sistema di alimentazione che riduce lo stimolo pre-alimentare (per esempio tramogge, alimentatori passivi ad libitum, alimentatori compatti).	<b>Non applicata</b>	
e Apparecchiature per il controllo del rumore.	Ciò comprende: i. riduttori di rumore; ii. isolamento dalle vibrazioni; iii. confinamento delle attrezzature rumorose (per esempio mulini, convogliatori pneumatici); iv. insonorizzazione degli edifici.	<b>Non applicata</b>	
f Procedure antirumore.	La propagazione del rumore può essere ridotta inserendo ostacoli fra emittenti e riceventi.	<b>Non applicata</b>	

### 1.8. Emissioni di polveri

**BAT 11.** Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito **o una loro combinazione.**

	<b>Tecnica (13)</b>	<b>Applicabilità</b>	<b>Valutazione del gestore in relazione all'applicazione</b>
a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche:		
1.	1. Usare una lettiera più grossolana (per esempio paglia intera o trucioli di legno anziché paglia tagliata);	<b>Non applicabile</b>	In allevamento non è previsto l'uso di lettiera
	2. Applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polveri (per esempio manualmente);	<b>Non applicabile</b>	
	3. Applicare l'alimentazione ad libitum;	<b>Non applicata</b>	
	4. Usare mangime umido, in forma di pellet o aggiungere ai sistemi di alimentazione a secco materie prime oleose o leganti;	<b>Applicata</b>	L'alimento viene distribuito in forma liquida, broda in tutte le porcilaie.
	5. Munire di separatori di polveri i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico;	<b>Non applicata</b>	I silos aziendali vengono riempiti con sistema meccanici
	6. Progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria nel ricovero.	<b>Applicata in parte</b>	Ventilazione naturale nelle porcilaie ingrasso
b	Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche:		
	1. Nebulizzazione d'acqua;	<b>Non applicata</b>	
	2. Nebulizzazione di olio;	<b>Non applicabile</b>	Allevamento suino
	3. Ionizzazione.	<b>Non applicabile</b>	
c	Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria, quale:		Non sono presenti sistemi di trattamento dell'aria
	1. Separatore d'acqua;	<b>Non applicabile</b>	
	2. Filtro a secco;	<b>Non applicabile</b>	
	3. Scrubber ad acqua;	<b>Non applicabile</b>	
	4. Scrubber con soluzione acida;		
	5. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico);		
	6. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi;		
	7. Biofiltro.	<b>Non applicabile</b>	

### 1.9. Emissioni di odori

**BAT 12** Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori da un'azienda agricola, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa gli elementi riportati di seguito:

<b>BAT 12.</b>	<b>Applicabilità</b>	<b>Valutazione del gestore in relazione all'applicazione</b>
i.un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma; ii.un protocollo per il monitoraggio degli odori; iii.un protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati; iv.un programma di prevenzione ed eliminazione degli odori inteso per esempio a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni di odori (cfr. BAT 26), caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare	Non applicata  Verrà applicata limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato.	Piani e monitoraggi applicabili limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile o comprovato Il monitoraggio associato è ripreso nella BAT 26.  <i>L'insediamento non ha mai ricevuto alcuna segnalazione di molestia olfattiva.</i>

BAT 12.	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
misure di eliminazione e/o riduzione; v.un riesame degli eventi odorigeni e dei rimedi nonché la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.		

**BAT 13.** Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
A	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola/impianto e i recettori sensibili.	<b>Applicata</b>	Allevamento esistente Realizzato in conformità alle norme urbanistiche
B	Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti (per esempio evitare gli spandimenti di mangime, le deiezioni nelle zone di deposizione di pavimenti parzialmente fessurati),</li> <li>• ridurre le superfici di emissione degli effluenti di allevamento (per esempio usare travetti di metallo o plastica, canali con una ridotta superficie esposta agli effluenti di allevamento),</li> <li>• rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno,</li> <li>• ridurre la temperatura dell'effluente (per esempio mediante il raffreddamento del liquame) e dell'ambiente interno,</li> <li>• diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento,</li> <li>• mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera.</li> </ul>	<b>Applicata</b>	Applicati i punti 1-2-3-5  Tutti i box sono dotati di pavimento fessurato, totale o parziale, per questo motivo gli animali e le superfici si mantengono pulite, e la superficie emissiva è ridotta.  Gli effluenti vengono rimossi frequentemente dalla porcilaie, poiché hanno finzione di veicolazione, eccetto che per le STR01-02-03-04-05-06 le cui fosse hanno anche funzione di stoccaggio per un periodo massimo di 60 giorni.  Con la ventilazione naturale il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti sono limitati.
C	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>— aumentare l'altezza dell'apertura di uscita (per esempio oltre l'altezza del tetto, camini, deviando l'aria esausta attraverso il colmo anziché la parte bassa delle pareti),</li> <li>— aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale,</li> <li>— collocamento efficace di barriere esterne per creare turbolenze nel flusso d'aria in uscita (per esempio vegetazione),</li> <li>— aggiungere coperture di deflessione sulle aperture per l'aria esausta ubicate nelle parti basse delle pareti per deviare l'aria esausta verso il suolo,</li> <li>— disperdere l'aria esausta sul lato del ricovero zootecnico opposto al recettore</li> </ul>	<b>Applicata in parte</b>	Impianto esistente  I cupolini delle altre hanno un'altezza tale che consente il corretto ricambio d'aria

	<b>Tecnica</b>	<b>Applicabilità</b>	<b>Valutazione del gestore in relazione all'applicazione</b>
	sensibile, —allineare l'asse del colmo di un edificio a ventilazione naturale in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento.		
D	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico); 2. Biofiltro; 3. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi.	<b>Non applicabile</b>	
e	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:		
	1. Coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio;	<b>Applicata</b>	Vedasi BAT 16
	2. Localizzare il deposito tenendo in considerazione la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (per esempio alberi, barriere naturali);	<b>Non applicabile</b>	
	3. Minimizzare il rimescolamento del liquame.	<b>Applicata</b>	Il rimescolamento dell'effluente liquido nelle strutture di stoccaggio avviene solo in concomitanza con le principali distribuzioni.
F	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche per minimizzare le emissioni di odori durante o prima dello spandimento agronomico:		
	1. Digestione aerobica (aerazione) del liquame;	<b>Non applicata</b>	
	2. Compostaggio dell'effluente solido;	<b>Non applicata</b>	
	3. Digestione anaerobica.	<b>Non applicata</b>	
G	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:		
	1. Spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame;	<b>Non applicata</b>	
	2. Incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile.	<b>Applicata</b>	Incorporazione entro 4 ore

#### 1.10. Emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido – NON PRESENTE

**BAT 14.** Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

	<b>Tecnica (15)</b>	<b>Applicabilità</b>	<b>Valutazione del gestore in relazione all'applicazione</b>
A	Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido.	<b>Non presente</b>	
B	Coprire i cumuli di effluente solido.	<b>Non presente</b>	
C	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	<b>Non presente</b>	

**BAT 15.** Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità. – **NON PRESENTE**

	<b>Tecnica (16)</b>	<b>Applicabilità</b>	<b>Valutazione del gestore in relazione all'applicazione</b>
a	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	<b>Non presente</b>	
b	Utilizzare un silos in cemento per lo stoccaggio dell'effluente solido.	<b>Non presente</b>	
c	Stoccare l'effluente solido su una pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio e un serbatoio per i liquidi di scolo.	<b>Non presente</b>	
d	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.	<b>Non presente</b>	
e	Stoccare l'effluente solido in cumuli a piè di campo lontani da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei in cui potrebbe penetrare il deflusso.	<b>Non presente</b>	

#### 1.11. Emissioni da stoccaggio di liquame

**BAT 16.** Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	<b>Tecnica (17)</b>	<b>Applicabilità</b>	<b>Valutazione del gestore in relazione all'applicazione</b>
A	Progettazione e gestione appropriate del deposito di stoccaggio del liquame mediante l'utilizzo di una combinazione delle seguenti tecniche:		
	1. Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del deposito di stoccaggio del liquame;	<b>Non applicata</b>	
	2. Ridurre la velocità del vento e lo scambio d'aria sulla superficie del liquame impiegando il deposito a un livello inferiore di riempimento;	<b>Non applicata</b>	
	3. Minimizzare il rimescolamento del liquame.	<b>Applicata</b>	Il rimescolamento dell'effluente liquido nelle strutture di stoccaggio avviene solo in concomitanza con le principali distribuzioni
B	Coprire il deposito di stoccaggio del liquame. A tal fine è possibile usare una delle seguenti tecniche:		
	1. Copertura rigida; <b>(ALTA EFFICACIA)</b>	<b>Non applicata</b>	
	2. Coperture flessibili; <b>(ALTA EFFICACIA nel caso di soluzioni impermeabili alla pioggia, caratterizzate dalla presenza di strutture statiche di sostegno)</b>	<b>Non applicata</b>	
	3. Coperture galleggianti, quali: – pellet di plastica <b>(MEDIA EFFICACIA)</b> – coperture flessibili galleggianti <b>(MEDIA EFFICACIA)</b>	<b>Applicata</b>	Copertura galleggiante/flottante (paglia e/o materiale leggero alla rinfusa)  Il riempimento avviene dal basso per

	Tecnica (17)	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
	<ul style="list-style-type: none"> <li>– piastrelle geometriche di plastica <b>(MEDIA EFFICACIA)</b></li> <li>– materiali leggeri alla rinfusa <b>(BASSA EFFICACIA)</b></li> <li>– copertura gonfiata ad aria <b>(MEDIA EFFICACIA)</b></li>   <li>– crostone naturale <b>(BASSA EFFICACIA)</b></li>   <li>– paglia <b>(BASSA EFFICACIA)</b></li> </ul>		<p>favorire la formazione del “crostone naturale”.</p> <p style="text-align: center;">Bassa efficacia</p>
c	Acidificazione del liquame,	<b>Non applicata</b>	

**BAT 17.** Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito. – **NON PRESENTE**

Tecnica (18)	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a) Minimizzare il rimescolamento del liquame.	<b>Non presente</b>	
b) Coprire la vasca in terra di liquame (lagone), con una copertura flessibile e/o galleggiante quale: <ul style="list-style-type: none"> <li>– fogli di plastica flessibile <b>(MEDIA EFFICACIA)</b></li> <li>– materiali leggeri alla rinfusa <b>(BASSA EFFICACIA)</b></li> <li>– crostone naturale <b>(BASSA EFFICACIA)</b></li> <li>– paglia <b>(BASSA EFFICACIA)</b></li> </ul>	<b>Non presente</b>	

**BAT 18.** Per prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica (19)	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a	Utilizzare depositi in grado di resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche.	<b>Applicata</b>	I bacini di veicolazione/stoccaggio sono in cemento armato, in grado di resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche
b	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare i liquami; durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è	<b>Applicata</b>	La capacità di stoccaggio aziendale è tale da consentire il superamento dei periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.

	possibile.		
c	Costruire strutture e attrezzature a tenuta stagna per la raccolta e il trasferimento di liquame (per esempio fosse, canali, drenaggi, stazioni di pompaggio).	<b>Non applicata</b>	
d	Stoccare il liquame in vasche in terra (lagone) con base e pareti impermeabili per esempio rivestite di argilla o plastica (o a doppio rivestimento).	<b>Non applicata</b>	
e	Installare un sistema di rilevamento delle perdite, per esempio munito di geomembrana, di strato drenante e di sistema di tubi di drenaggio.	<b>Non applicata</b>	
f	Controllare almeno ogni anno l'integrità strutturale dei depositi.	<b>Applicata</b>	Viene effettuato il controllo annuale delle strutture di stoccaggio, così come previsto dal PMC.

### 1.12. Trattamento in loco degli effluenti di allevamento

**BAT 19.** Se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando **una** delle tecniche riportate di seguito **o una loro combinazione**.

	<b>Tecnica (20)</b>	<b>Applicabilità</b>	<b>Valutazione del gestore in relazione all'applicazione</b>
a	Separazione meccanica del liquame. Ciò comprende per esempio: - separatore con pressa a vite, - separatore di decantazione a centrifuga, - coagulazione-flocculazione, - separazione mediante setacci, - filtro-pressa.	<b>Non applicata</b>	
b	Digestione anaerobica degli effluenti di allevamento in un impianto di biogas.	<b>Non Applicata</b>	
c	Utilizzo di un tunnel esterno per essiccare gli effluenti di allevamento.	<b>Non Applicata</b>	
d	Digestione aerobica (aerazione) del liquame.	<b>Non Applicata</b>	
e	Nitrificazione-denitrificazione del liquame.	<b>Non Applicata</b>	
f	Compostaggio dell'effluente solido.	<b>Non Applicata</b>	

### 1.13. Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento

**BAT 20.** Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	<b>Tecnica</b>	<b>Valutazione del gestore in relazione all'applicazione</b>
a)	Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento; per identificare i rischi di deflusso, tenendo in considerazione: - il tipo di suolo, le condizioni e la pendenza del	<b>Applicata</b>  La valorizzazione agronomica è affidata a personale debitamente formato, in grado di valutare il suolo che riceve

	<b>Tecnica</b>	<b>Valutazione del gestore in relazione all'applicazione</b>
	<p>campo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– le condizioni climatiche</li> <li>– il drenaggio e l'irrigazione del campo</li> <li>– la rotazione colturale</li> <li>– le risorse idriche e zone idriche protette</li> </ul>	gli effluenti di allevamento, identificando gli eventuali rischi di deflusso.
b)	<p>Tenere una distanza sufficiente fra i campi su cui si applicano effluenti di allevamento (per esempio lasciando una striscia di terra non trattata) e:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. le zone in cui vi è il rischio di deflusso nelle acque quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi ecc.;</li> <li>2. le proprietà limitrofe (siepi incluse).</li> </ol>	<b>Applicata</b>
c)	<p>Evitare lo spandimento di effluenti di allevamento se vi è un rischio significativo di deflusso. In particolare, gli effluenti di allevamento non sono applicati se:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. il campo è inondato, gelato o innevato;</li> <li>2. le condizioni del suolo (per esempio impregnazione d'acqua o compattazione) in combinazione con la pendenza del campo e/o del drenaggio del campo sono tali da generare un elevato rischio di deflusso;</li> <li>3. il deflusso può essere anticipato secondo le precipitazioni previste.</li> </ol>	<b>Applicata</b>
d)	<p>Adattare il tasso di spandimento degli effluenti di allevamento tenendo in considerazione il contenuto di azoto e fosforo dell'effluente e le caratteristiche del suolo (per esempio il contenuto di nutrienti), i requisiti delle colture stagionali e le condizioni del tempo o del campo suscettibili di causare un deflusso.</p>	<b>Non applicata</b>
e)	<p>Sincronizzare lo spandimento degli effluenti di allevamento con la domanda di nutrienti delle colture.</p>	<b>Applicata</b>
f)	<p>Controllare i campi da trattare a intervalli regolari per identificare qualsiasi segno di deflusso e rispondere adeguatamente se necessario.</p>	<b>Applicata</b>
g)	<p>Garantire un accesso adeguato al deposito di effluenti di allevamento e che tale carico possa essere effettuato senza perdite.</p>	<b>Applicata</b>
h)	<p>Controllare che i macchinari per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento siano in buone condizioni di funzionamento e impostate al tasso di applicazione adeguato.</p>	<b>Applicata</b>

**BAT 21.** Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione**<sup>1</sup> delle tecniche riportate di seguito.

**Necessario adottare almeno una tecnica.**

	<b>Tecnica (21)</b>	<b>Applicabilità</b>	<b>Valutazione del gestore in relazione all'applicazione</b>
a	Diluizione del liquame, seguita da tecniche quali un sistema di irrigazione a bassa pressione.	<b>Non applicata</b>	
b	<p>Spandimento a bande applicando una delle seguenti tecniche:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Spandimento a raso in strisce;</li> <li>2. Spandimento con scarificazione.</li> </ol>	<b>Applicata</b>	La distribuzione avviene con sistemi a bassa pressione (carrotte) seguito da interrimento.
c	Iniezione superficiale (solchi aperti).	<b>Non applicata</b>	

<sup>1</sup> Nel testo inglese delle *BAT conclusions* si riporta: "In order to reduce ammonia emissions to air from slurry landspreading, BAT is to use **one or a combination** of the techniques given below"

Tecnica (21)		Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
d	Iniezione profonda (solchi chiusi).	<b>Non applicata</b>	
e	Acidificazione del liquame	<b>Non applicata</b>	

**BAT 22.** Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di effluenti di allevamento, la BAT consiste nell'incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile.

BAT 22 - Descrizione	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
L'incorporazione degli effluenti di allevamento sparsi sulla superficie del suolo è effettuata mediante aratura o utilizzando altre attrezzature di coltura, quali erpici a denti o a dischi, a seconda del tipo e delle condizioni del suolo. Gli effluenti di allevamento sono interamente mescolati al terreno o interrato. Lo spandimento dell'effluente solido è effettuato mediante un idoneo spandiletame (per esempio a disco frantumatore anteriore, spandiletame a scarico posteriore, il diffusore a doppio uso). Lo spandimento agronomico del liquame è effettuato a norma di BAT 21.	<b>Applicata</b>	Interramento entro 4 ore

Tabella 1.3: Intervallo fra lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento e l'incorporazione nel suolo associato alla BAT

Parametro	Intervallo fra lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento e l'incorporazione nel suolo associato alla BAT (ore)	
Intervallo	0 — 4	Il valore più basso dell'intervallo corrisponde all'incorporazione immediata. Il limite superiore dell'intervallo può arrivare a 12 ore se le condizioni non sono propizie a un'incorporazione più rapida, per esempio se non sono economicamente disponibili risorse umane e macchinari.

#### 1.14. Emissioni provenienti dall'intero processo

BAT 23	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.	<i>Si rimanda al Piano di Monitoraggio</i>

#### 1.15. Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo

**BAT 24.** La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Tecnica (24)		Frequenza	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Generalmente applicabile.	<b>Applicata</b>
b	Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.			<b>Non applicata</b>

**BAT 25.** La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	<b>Tecnica (25)</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Applicabilità</b>	<b>Valutazione del gestore in relazione all'applicazione</b>
a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	<b>Non applicata</b>	
b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Ogniquale volta vi siano modifiche sostanziali di almeno uno dei seguenti parametri: a) il tipo di bestiame allevato nell'azienda agricola; b) il sistema di stabulazione.	<b>Non applicata</b>	
c	Stima mediante i fattori di emissione.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	<b>Applicata</b>	Mediante il calcolo annuale con il software regionale "Bat-tool", secondo le indicazioni del PMC.

**BAT 26.** La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria

<b>Descrizione</b>	<b>Applicabilità</b>	<b>Valutazione del gestore in relazione all'applicazione</b>
Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando: —norme EN (per esempio mediante olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione di odori), —se si applicano metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (per esempio misurazione/stima dell'esposizione all'odore, stima dell'impatto dell'odore), è possibile utilizzare norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.	<b>Da applicarsi solo in caso di comprovata molestia</b>	L'allevamento non ha mai ricevuto segnalazioni di molestie

**BAT 27.** La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	<b>Tecnica (26)</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Applicabilità</b>	<b>Valutazione del gestore in relazione all'applicazione</b>
a	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Una volta l'anno.	<b>Non applicabile</b>	
b	Stima mediante i fattori di emissione.	Una volta l'anno.	<b>Non applicabile</b>	Elevati costi di determinazione dei fattori di emissione

**BAT 28.** La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero

zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	<b>Tecnica (27)</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Applicabilità</b>	<b>Valutazione del gestore in relazione all'applicazione</b>
a	Verifica delle prestazioni del sistema di trattamento aria mediante la misurazione dell'ammoniaca, degli odori e/o delle polveri in condizioni operative pratiche, secondo un protocollo di misurazione prescritto e utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Una volta l'anno	<b>Non applicabile</b>	In azienda non vi sono trattamenti d'aria
b	Controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per esempio mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme).	Giornalmente	<b>Non applicabile</b>	In azienda non vi sono trattamenti d'aria

**BAT 29.** La BAT consiste nel monitoraggio dei seguenti parametri di processi almeno una volta ogni anno

	<b>Parametro</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Applicabilità</b>	<b>Valutazione del gestore in relazione all'applicazione</b>
a	Consumo idrico.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. I principali processi ad alto consumo idrico nei ricoveri zootecnici (pulizia, alimentazione ecc.) possono essere monitorati distintamente.	<b>Applicata</b>	<i>Si rimanda al Piano di Monitoraggio</i>
b	Consumo di energia elettrica.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. Il consumo di energia elettrica dei ricoveri zootecnici è monitorato distintamente dagli altri impianti dell'azienda agricola. I principali processi ad alto consumo energetico nei ricoveri zootecnici (riscaldamento, ventilazione, illuminazione ecc.) possono essere monitorati distintamente.	<b>Applicata</b>	<i>Si rimanda al Piano di Monitoraggio</i>
c	Consumo di carburante.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	<b>Applicata</b>	<i>Si rimanda al Piano di Monitoraggio</i>
d	Numero di capi in entrata e in uscita, nascite e morti comprese se pertinenti.	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.		<i>Si rimanda al Piano di Monitoraggio</i>
e	Consumo di mangime.	Registrazione mediante per esempio fatture o registri esistenti.		<i>Si rimanda al Piano di Monitoraggio</i>
f	Generazione di effluenti di allevamento.	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.		<i>Si rimanda al Piano di Monitoraggio</i>

## 2. CONCLUSIONI SULLE BAT PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI

### 2.1. Emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per suini

**BAT 30.** Al fine di ridurre le emissioni di ammoniaca nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

**PER LE BAT 30 (RICOVERI) SONO INDICATE LE TECNICHE A BASSA EFFICACIA A FRONTE DEI LIVELLI DI EMISSIONE MAGGIORI, AL FINE DELL'APPLICAZIONE DEI CRITERI DI CUI ALLA SEZIONE A. LE RESTANTI TECNICHE SONO CONSIDERATE AD EFFICACIA MEDIO-ALTA.**

*Si rinvia alla Sezione A per una descrizione schematica dei livelli di efficienza e dell'associazione delle diverse BAT ai vari livelli*

	Tecnica	Specie animale	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<b>a</b>	Una delle seguenti tecniche, che applicano uno dei seguenti principi o una loro combinazione: i) ridurre le superfici di emissione di ammoniaca; ii) aumentare la frequenza di rimozione del liquame (effluenti di allevamento) verso il deposito esterno di stoccaggio; iii) separazione dell'urina dalle feci; iv) mantenere la lettiera pulita e asciutta.		<b>Applicata</b>	Applicata - punto ii Le fosse sottogrigliato hanno sola funzione di veicolazione STR07-08-09-10
	0. Fossa profonda (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato) solo se in combinazione con un'ulteriore misura di riduzione, per esempio: — una combinazione di tecniche di gestione nutrizionale, — sistema di trattamento aria, — riduzione del pH del liquame, — raffreddamento del liquame. <b>(BASSA EFFICACIA)</b>	Tutti i suini	<b>Applicata</b>	Allevamento esistente E' adottata l'alimentazione multifase STR01-02-03-04-05-06
	1. Sistema a depressione per una rimozione frequente del liquame (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).	Tutti i suini	<b>Applicata</b>	Le fosse sottogrigliato hanno sola funzione di veicolazione, la rimozione è frequente STR07-08-09-10
	2. Pareti inclinate nel canale per gli effluenti di allevamento (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).	Tutti i suini	<b>Non applicata</b>	
	3. Raschiatore per una rimozione frequente del liquame (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).	Tutti i suini	<b>Non applicata</b>	
	4. Rimozione frequente del	Tutti i suini	<b>Non applicata</b>	

Tecnica	Specie animale	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
liquame mediante ricircolo (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).			
5. Fossa di dimensioni ridotte per l'effluente di allevamento (in caso di pavimento parzialmente fessurato).	Scrofe in attesa di calore e in gestazione	<b>Non Applicata</b>	
	Suini da ingrasso	<b>Non applicata</b>	
6. Sistema a copertura intera di lettiera (in caso di pavimento pieno in cemento). <b>(BASSA EFFICACIA)</b>	Scrofe in attesa di calore e in gestazione	<b>Non applicata</b>	
	Suinetti svezzati	<b>Non applicata</b>	
	Suini da ingrasso	<b>Non applicata</b>	
7. Ricovero a cuccetta/capannina (in caso di pavimento parzialmente fessurato). <b>(BASSA EFFICACIA)</b>	Scrofe in attesa di calore e in gestazione	<b>Non applicata</b>	
	Suinetti svezzati	<b>Non applicata</b>	
	Suini da ingrasso	<b>Non applicata</b>	
8. Sistema a flusso di paglia (in caso di pavimento pieno in cemento). <b>(BASSA EFFICACIA)</b>	Suinetti svezzati	<b>Non applicata</b>	
	Suini da ingrasso	<b>Non applicata</b>	
9. Pavimento convesso e canali distinti per gli effluenti di allevamento e per l'acqua (in caso di recinti parzialmente fessurati).	Suinetti svezzati	<b>Non applicata</b>	
	Suini da ingrasso		
10. Recinti con lettiera con generazione combinata di effluenti di allevamento (liquame ed effluente solido).	Scrofe allattanti		
11. Box di alimentazione/riposo su pavimento pieno (in caso di recinti con lettiera). <b>(BASSA EFFICACIA)</b>	Scrofe in attesa di calore e in gestazione	<b>Non applicata</b>	
12. Bacino di raccolta degli effluenti di allevamento (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).	Scrofe allattanti	<b>Non applicata</b>	
13. Raccolta degli effluenti di allevamento in acqua.	Suinetti svezzati	<b>Non applicata</b>	
	Suini da ingrasso		
14. Nastri trasportatori a V per gli effluenti di allevamento (in caso di pavimento parzialmente fessurato).	Suini da ingrasso		
15. Combinazione di canali per gli effluenti di allevamento e per l'acqua (in caso di pavimento tutto	Scrofe allattanti		

Tecnica		Specie animale	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
	fessurato).			
	16. Corsia esterna ricoperta di lettiera (in caso di pavimento pieno in cemento). <b>(BASSA EFFICACIA)</b>	Suini da ingrasso	<b>Non applicata</b>	
<b>b</b>	Raffreddamento del liquame.	Tutti i suini	<b>Non applicata</b>	
<b>c</b>	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Scrubber con soluzione acida; 2. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 3. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).	Tutti i suini	<b>Non applicata</b>	
<b>d</b>	Acidificazione del liquame,	Tutti i suini	<b>Non applicata</b>	
<b>e</b>	Uso di sfere galleggianti nel canale degli effluenti di allevamento.	Suini da ingrasso	<b>Non applicata</b>	

**Tabella 2.1: BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini**

Parametro	Specie animale	BAT-AEL (1)	BAT-AEL Aziendale
		(kg NH3/posto animale/anno)	
Ammoniaca, espressa come NH3	Scrofe in attesa di calore e in gestazione	0,2 — 2,7 (2) (3)	
	Scrofe allattanti (compresi suinetti) in gabbie parto	0,4 — 5,6 (4)	
	Suinetti svezzati	0,03 — 0,53 (5) (6)	0,48
	Suini da ingrasso	3,6 (7)	3,02

(1) Il valore più basso dell'intervallo è associato all'utilizzo di un sistema di trattamento aria.

(2) Per gli impianti esistenti che utilizzano una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite superiore del BAT-AEL è 4,0 kg NH3/posto animale/anno.

(3) Per gli impianti che usano BAT 30.a6, 30.a7 o 30.a11, il limite superiore del BAT-AEL è 5,2 kg NH3/posto animale/anno.

(4) Per gli impianti esistenti che utilizzano BAT 30 una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite superiore del BAT-AEL è 7,5 kg NH3/posto animale/anno.

(5) Per gli impianti esistenti che utilizzano una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite superiore del BAT-AEL è 0,7 kg NH3/posto animale/anno.

(6) Per gli impianti che usano BAT 30.a6, 30.a7 o 30.a8, il limite superiore del BAT-AEL è 0,7 kg NH3/posto animale/anno.

(7) Per gli impianti esistenti che utilizzano una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite superiore del BAT-AEL è 3,6 kg NH3/posto animale/anno.

(8) Per gli impianti che usano BAT 30.a6, 30.a7.,a8 o 30.a16, il limite superiore del BAT-AEL è 5,65 kg NH3/posto animale/anno.

#### **APPLICAZIONE DELLE MTD E MISURE ALTERNATIVE ADOTTATE per contenimento emissivo**

Tutte le strutture d'allevamento sono state realizzate e gestite, negli anni, secondo le indicazioni delle migliori tecniche disponibili (MTD) del tempo: sono attualmente calzanti con quanto indicato nella Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017.

#### ***- Riduzione emissioni strutturali (porcilaie e stoccaggi) – BAT 30***

- La presenza di pavimento fessurato in tutte le porcilaie riduce la superficie emissiva del pavimento stesso, coincidente con la sua superficie calpestabile, poiché riduce il tempo di permanenza dell'effluente sulla sullo stesso, con conseguente riduzione delle emissioni.

- Alcune fosse sottogrigliato hanno la sola funzione di veicolazione, non di stoccaggio: la rimozione frequente dell'effluente fa sì che vi sia meno materiale "organico" negli ambienti d'allevamento, limitandone la sua fermentazione, riducendo così la formazione di dei cataboliti, quali gas e sostanze volatili odorigene.
- Regolare pulizia e disinfezione degli ambienti di allevamento ad ogni fine ciclo.
  
- *Riduzione consumi – BAT 29*
  - *Acqua*
    - Utilizzo di succhiotti anti spreco.
    - Mantenimento dei controlli e della manutenzione sugli impianti di distribuzione dell'acqua per evitare perdite e sprechi.
    - Tutte le condotte di adduzione dell'acqua dai pozzi ai singoli box sono interrato ed adeguatamente isolate, scongiurando così rotture da congelamento e conseguenti perdite.
    - Pulizia ambienti allevamento con sistemi ad alta pressione.
  - *Energia*
    - Illuminazione con lampade a basso consumo.
    - La coibentazione dei tetti e la ventilazione naturale consentono di ottenere e mantenere un microclima interno alla porcilaia ottimale per la crescita del suino allevato, sia nella stagione calda sia in quella fredda, senza consumo energetico.
  
- *Tecniche nutrizionali – BAT3-24 e BAT4-24*
  - Viene praticata l'alimentazione multifase: diverse razioni, idonee per le distinte fasi di accrescimento. La somministrazione di idonee razioni non porta solo il corretto accrescimento/sviluppo dell'animale, ma ha come conseguenza anche una minor produzione di effluente zootecnico, contenente meno "sostanze nutritive", poiché maggiormente trattenute dall'animale stesso.
  - La quantità di razione giornaliera somministrata per capo è la quantità minima che consente all'animale allevato di sostenersi e di produrre.
  - La somministrazione per fasi dell'alimentazione avviene attraverso un sistema informatizzato e centralizzato che parte dalla cucina, e capillarmente fino ad ogni singola mangiatoia, razione liquida, broda.
  - Alla variazione di ciascuna razione viene valutato il bilancio dell'azoto e del fosforo, tra ingesta ed escreta al fine di rimanere all'interno degli intervalli stabiliti nelle BAT-Conclusion.
  - Il contenuto dei singoli elementi componenti le specifiche razioni è espresso in termini di contenuto medio equivalente, riportato nella tabella di seguito indicata:

Categoria	SS	PG % tq	P % tq	Kg mangime tot/capo
Svezz 7-12 Kg	87,00%	17,00%	0,70%	7,00
Svezz 12-20 Kg	87,00%	16,60%	0,70%	14,00
Svezz 20-30 Kg	87,00%	16,50%	0,70%	17,50
Ingrasso < 80 kg	87,00%	14,74%	0,67%	120,00
Ingrasso 80-120 kg	87,00%	14,11%	0,62%	144,00
Ingrasso > 120 kg	87,00%	13,47%	0,56%	270,00

- *Valorizzazione agronomica effluenti zootecnici – BAT 20, 21 e 22*
  - L'azienda opera annualmente il proprio piano di concimazione in funzione dei fabbisogni della rotazione colturale, elementi nutritivi apportati con effluente prodotto, con la definizione della quantità di concimi acquistabili dal mercato.
  - Redige la comunicazione nitrati annuale secondo le indicazioni di Regione Lombardia.
  - La distribuzione degli effluenti avviene nel rispetto dei limiti normativi, secondo le indicazioni del codice di buona pratica agricola.
- *Applicazione di combinazioni di tecniche che garantiscono una elevata protezione dell'ambiente.*

Contenimento emissioni ammoniacali rispetto al riferimento -37,8%

Ricoveri	Tecnica medio alta efficienza	30a1– STR 07-08-09-10 – per 5.990 posti suino, pari al 59% dei posti massimi complessivi
----------	-------------------------------	--

Ricoveri	Tecnica bassa efficienza	30a0 – STR 01-02-03-04-05-06 – per 4.233 posti suino, pari al 41% dei posti massimi complessivi
Copertura stoccaggio	Tecnica bassa efficacia	16.b.3 – crostone naturale e/o materiali leggeri alla rinfusa. Il riempimento delle vasche di stoccaggio avviene dal basso, al di sotto della superficie per favorire la formazione del crostone.
Spandimento agronomico	Tecnica alta efficacia	Interramento entro 4 ore

----- 803 -----

## E. QUADRO PRESCRITTIVO

Il complesso è autorizzato ad esercitare l'attività alle condizioni descritte al punto B.1 in cui è definito il numero massimo di posti e quindi la capacità produttiva che non può pertanto essere superata senza aver attuato le procedure in essere relative alle modifiche sostanziali e/o non sostanziali (d.g.r. 8 febbraio 2021 n. XI/4268).

### **Il Gestore dell'attività IPPC è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni:**

- l'installazione IPPC deve dare applicazione alle BAT nei tempi previsti dalla norma e cioè a partire dal 21/2/2021;
- l'azienda a partire dal 21/2/2021 deve rispettare i limiti alle emissioni nell'aria di ammoniacca (espressa come NH<sub>3</sub>) per le seguenti categorie allevate di cui alla tabella 2.1. delle BAT Conclusions IRPP:

Parametro	Specie animale	BAT-AEL <sup>(1)</sup> (kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno)
	Suinetti svezzati	0,03 — 0,53 <sup>(5) (6)</sup>
	Suini da ingrasso	0,1 — 2,6 <sup>(7) (8)</sup>

(5) Per gli impianti esistenti che utilizzano una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite superiore del BAT-AEL è 0,7 kg NH<sub>3</sub>/posto animale/anno.

(6) Per gli impianti che usano BAT 30.a6, 30.a7 o 30.a8, il limite superiore del BAT-AEL è 0,7 kg NH<sub>3</sub>/posto animale/anno.

(7) Per gli impianti esistenti che utilizzano una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite superiore del BAT-AEL è 3,6 kg NH<sub>3</sub>/posto animale/anno.

(8) Per gli impianti che usano BAT 30.a6, 30.a7, a8 o 30.a16, il limite superiore del BAT-AEL è 5,65 kg NH<sub>3</sub>/posto animale/anno.

- Il **monitoraggio e controllo** deve essere effettuato seguendo i criteri individuati nel relativo Piano (Quadro F), così come attualmente vigente e implementato dall'azienda: tale piano è **stato integrato a partire dal 21/2/2021** con quanto previsto nelle BAT 23-24-25-26-27-28-29, laddove pertinenti. Le registrazioni dei dati previsti dal monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti mediante l'Applicativo Integrato Di Autocontrollo (AIDA) di ARPA Lombardia (come stabilito dal d.d.s. 03/12/2008 n. 14236 e s.m.i.), compilando tutte le pertinenti sezioni dell'applicativo stesso.
- Il Gestore dell'attività IPPC è tenuto a rispettare le seguenti ulteriori prescrizioni, dove non altrimenti specificato, a partire dalla data di efficacia dell'AIA, ovvero dalla data di notifica del presente atto. Il complesso è autorizzato ad esercitare l'attività alle condizioni descritte al punto B.1 in cui è definito il numero massimo di posti e quindi la capacità produttiva che non può pertanto essere superata senza aver attuato le procedure in essere relative alle modifiche sostanziali e/o non sostanziali (d.g.r. 8 febbraio 2021 n. XI/4268).

## E.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

- I. Ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 46/2014 l'installazione deve effettuare la dichiarazione E-PRTR (ex dichiarazione Ines) nei tempi e nei modi previsti, verificando ogni anno la necessità di effettuare la suddetta dichiarazione.
- II. In caso di segnalazioni di lamentele per odori molesti, il Gestore deve attivare le procedure previste dalla d.g.r. 3018 del 15/2/2012 in materia di caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno.
- III. **Molitura mais verde**  
Ai sensi della D.g.r. 18 luglio 2012 - n. IX/3792 capitolo 4.3.3. la molitura di mais verde, esercitate quali attività funzionali all'allevamento, si intendono autorizzate fatto salvo il rispetto delle norme di buona tecnica relativamente a progettazione, costruzione ed esercizio delle macchine. La corretta gestione di questi impianti è rimandata al rispetto di quanto indicato nel libretto di uso e manutenzione predisposto dal costruttore.  
Laddove l'attività di molitura dovesse riguardare anche cereali "non verdi", trattandosi di impianto mobile, l'impresa agricola dovrà esclusivamente acquisire dal costruttore dell'impianto di macinazione, idonea dichiarazione di conformità relativa ai sistemi di abbattimento presenti.

## E.2 SCARICHI IDRICI

### E.2.1. Scarico sul suolo di acque reflue domestiche

In applicazione del Regolamento Regionale 26 marzo 2019 n. 6, i limiti di emissione dello scarico domestico con recapito al suolo, si intendono rispettati qualora siano integralmente soddisfatte e verificate le seguenti condizioni:

- il refluo sia sottoposto a trattamento appropriato (i presidi conformi sono individuati secondo le disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 7);
- sia garantita la funzionalità dei sistemi di trattamento installati (i presidi conformi sono quelli contemplati ai commi 2, 3, 4 e 5 dell'art.7);
- sui presidi venga effettuata l'obbligatoria manutenzione periodica (così come indicato al comma 7 dell'art. 7);
- sia attestata mediante la registrazione di cui al comma 8 dell'art. 7, l'effettuazione della manutenzione obbligatoria (di cui al punto precedente), utilizzando una scheda conforme a quanto riportato nell'allegato M al R.R. 6/2019.

Resta comunque salva la facoltà del Gestore di effettuare i controlli analitici periodici, utili ai fini del monitoraggio dell'efficienza dei presidi installati, ma che gli stessi non assumono carattere di obbligatorietà.

Per quanto riguarda l'autorizzazione agli scarichi del servizio igienico a servizio dell'allevamento, considerato lo scarso utilizzo dello stesso, l'azienda dovrà procedere allo svuotamento della fossa a tenuta quando il livello sarà pari o maggiore ai  $\frac{3}{4}$  della capacità della vasca. L'azienda dovrà controllare con frequenza annuale il livello della vasca ed annotare tale controllo (data e misura del livello) su un apposito registro da esibire qualora richiesto in sede di controllo agli Enti preposti.

### E.2.2. prescrizioni impiantistiche

Ai sensi dell'art. 101, comma 3 del d.lgs. 152/2006, a valle della rete di raccolta dei singoli reflui deve essere realizzato un pozzetto prelievo campioni che sia:

- di tipo a caduta;
- realizzato in modo da creare un battente idraulico al loro interno che risulti idoneo al campionamento;
- idoneo al prelievo di un campione omogeneo;
- sempre lo stesso, sempre accessibile e ben evidenziato oltre che in planimetria anche con apposite targhette sul campo;
- accessibile in condizioni di sicurezza, nel rispetto di quanto previsto dalle norme di sicurezza e igiene del lavoro;

A tal fine si considera come "pozzetto di campionamento" il pozzetto ubicato a valle dei sistemi di trattamento, fatta salva la necessità che la conformazione del pozzetto risponda ai requisiti su esposti.

Qualora il punto di prelievo indicato non presenti caratteristiche conformi ai requisiti esposti o non consenta la singola campionabilità delle acque reflue da analizzare, sarà prescritta la realizzazione di ulteriori manufatti e/o l'esecuzione dei campionamenti in altri punti dell'impianto. Il punto di prelievo dovrà essere mantenuto in buone condizioni di fruibilità e pulizia.

### E.2.3. Prescrizioni generali e divieti

- I. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e se recapitano in Pubblica Fognatura devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore di detto servizio.

- II. E' fatto divieto di attivare scarichi difformemente da quanto autorizzato ai sensi delle presenti condizioni e prescrizioni, nonché immettere, anche per cause accidentali, sostanze di qualsiasi natura che possano pregiudicare la qualità dello scarico in uscita;
- III. E' fatto divieto di diluire gli scarichi autorizzati al fine di garantire il rispetto dei limiti imposti con il presente provvedimento.
- IV. E' fatto divieto di scaricare acque diverse da quelle di cui alla presente autorizzazione.
- V. E' fatto divieto di eseguire operazioni di pulizia sulle superfici drenate verso la fognatura recapitante nello scarico autorizzato nel caso di versamenti accidentali.

### E.3 RUMORE

- I. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
- I. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

### E.4 SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

- I. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o in presenza di fessurazioni profonde.
- III. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco, e comunque nel rispetto delle modalità di intervento che la Ditta ha determinato di adottare per tali casi.
- V. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere conformi a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap.2, art.2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, nonché dal piano di monitoraggio e controllo del presente decreto, secondo le modalità previste nelle procedure operative adottate dalla Ditta.
- VI. Il Gestore dovrà stoccare in un locale o in un contenitore chiuso o protetto posto su un pavimento impermeabilizzato a perfetta tenuta, i combustibili liquidi, gli oli di origine petrolifera e minerali, i lubrificanti usati, i filtri e le batterie esauste.
  - VII. Al fine di verificare l'assenza di contaminazioni dovute all'esercizio dell'attività zootecnica, **si prescrive al Gestore l'attuazione di un sistema di monitoraggio delle acque sotterranee attraverso piezometri esistenti: la valutazione quali - quantitativa delle acque sotterranee deve essere effettuata secondo le specifiche fornite nel piano di Monitoraggio, paragrafo F.4.4.1. con frequenza annuale.** Il Gestore, tenuto conto degli esiti del monitoraggio e della verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, può proporre all'Autorità competente e ad ARPA una diversa frequenza o modalità dei controlli.
- VIII. Ai sensi del comma 6-bis dell'art. 29-sexies del d.lgs. 152/2006 la società deve effettuare **specifici controlli almeno una volta ogni dieci anni per il suolo**, da effettuare in un punto all'interno del perimetro aziendale, a partire dalla data di emanazione del presente provvedimento, o comunque, in caso di cessazione dell'attività, prima della scadenza naturale dell'AIA, contemporaneamente alla cessazione dell'attività, e secondo modalità concordate con ARPA Lombardia.
- IX. In caso di gravi emergenze di tipo sanitario, che rendano necessario, salvo diverse disposizioni dell'Autorità sanitaria, il seppellimento in loco delle carcasse, l'azienda dovrà individuare terreni idonei, ossia con escursione della falda freatica adeguata ad evitare contaminazioni.

### E.5 RIFIUTI

#### E.5.1 Prescrizioni impiantistiche

- I. Le aree interessate dalla movimentazione e dal deposito dei rifiuti, dovranno essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.
- II. Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette collocandole al coperto e al riparo dall'azione delle acque meteoriche e dall'irraggiamento solare; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, l'area deve essere dotata di superficie impermeabile o pavimentata, con una

pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposito sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate, o in pozzetti di raccolta a tenuta.

### **E.5.2 Prescrizioni generali sui rifiuti**

- I. L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.
- II. Il deposito, la raccolta ed il trasporto dei rifiuti sanitari (per esempio il codice EER 180202\*) devono essere conformi a quanto disposto dall'art. 8 del D.P.R. n. 254/03 e s.m.i.
- III. Il deposito temporaneo dei rifiuti, ad esclusione dei rifiuti sanitari di cui al punto precedente, da intendersi come il raggruppamento dei rifiuti effettuato nel luogo in cui gli stessi sono stati prodotti, deve rispettare le condizioni disposte dall'art. 183, del d.lgs. 152/06;
- IV. I rifiuti devono essere depositati per categorie omogenee e devono essere classificati a cura del produttore che assegna un codice EER applicando le disposizioni contenute nella normativa di riferimento, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, accatastandoli in un unico contenitore; devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite al loro deposito, delimitate o confinate, devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento;
- V. La movimentazione e il deposito dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
  - evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
  - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
  - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
  - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
  - rispettare le norme igienico - sanitarie;
  - garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione mediante l'eventuale presenza, se necessario, di mezzi antincendio regolarmente mantenuti; eventuali rifiuti chimici devono a tale fine essere tenuti lontano da fonti di calore, irraggiamento solare e quadri elettrici.
- VI. I contenitori di rifiuti liquidi, qualora posti fuori terra, dovranno essere provvisti di bacino di contenimento di capacità adeguata; detti contenitori devono essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto; nelle vicinanze dovrà essere presente materiale assorbente idoneo a raccogliere eventuali sversamenti accidentali, da gestire anch'esso come rifiuto.
- VII. I recipienti di rifiuti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti; per le vasche ed i bacini periodicamente ne dovrà essere verificata l'integrità con prove di tenuta, di cui occorre tenere opportuna documentazione dimostrativa; dette strutture atte a contenere i rifiuti devono essere opportunamente contrassegnate con etichette o targhe indicanti il codice EER del rifiuto contenuto.
- VIII. Le batterie esauste devono essere stoccate al coperto, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi, che recapiti in pozzetto a tenuta.
- IX. Gli obblighi sopradescritti (es. in merito alle modalità di raccolta, movimentazione e deposito temporaneo) dovranno essere osservati anche nella gestione degli effluenti di allevamento destinati ad essere ceduti ad impianti autorizzati al recupero e/o smaltimento rifiuti (es. impianti di compostaggio) e quindi, ad esempio, non potranno essere depositati direttamente sul suolo in attesa del trasporto e conferimento agli appositi impianti.
- X. Gli eventuali reflui decadenti dalla piattaforme di sanificazione (installate in relazione ad aspetti di carattere sanitario) degli automezzi che transitano nell'insediamento produttivo, dovranno essere veicolati e raccolti in appositi pozzetti a tenuta e gestiti come rifiuti rispettando quanto già sopra descritto.
- XI. Si rimanda alla parte Quarta del d.lgs. 152/06 e s.m.i. per tutti gli altri obblighi e/o condizioni qui non descritti.

### **E.6 EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO**

- I. Il presente Allegato tecnico integra le procedure tra l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata ai sensi d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e la comunicazione Nitrati e piano di utilizzazione agronomica previsto dalla Direttiva Nitrati (91/676/CEE).
- II. La presente autorizzazione:
  - non sostituisce quanto relativo alla modalità di presentazione e aggiornamento della Comunicazione che deve avvenire secondo tempi e modi previsti dalla specifica normativa di settore.
  - salvo quanto previsto dalle BAT Conclusion (BAT 20, 21 e 22), la presente autorizzazione non regola le modalità di distribuzione degli effluenti di allevamento e materiali ad essi assimilabili tal quali o trattati sui terreni direttamente in gestione all'azienda o in convenzione con la stessa. In ogni caso, le modalità di gestione e distribuzione devono avvenire conformemente al Programma di azione nitrati e sono sanzionati ai sensi della L.R. 31/08 e s.m.i. La presente autorizzazione non regola altresì la presentazione e aggiornamento della Comunicazione nitrati e del POA/PUA.
- III. Vengono sanzionati, viceversa, ai sensi della normativa IPPC, e autorizzati con le procedure previste dall'art. 29-nonies del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., la conformità degli stoccaggi, i depositi, i trattamenti, le movimentazioni degli effluenti di allevamento all'interno del sito IPPC.

- IV. il personale addetto all'allevamento deve essere adeguatamente formato, con riferimento ai contenuti del punto 4.2.1 della d.g.r. 3792/2012.
- V. Gestione e manutenzione delle strutture e degli impianti devono avvenire secondo i contenuti del punto 4.2.2 della d.g.r. 3792/2012.
- VI. le acque piovane delle coperture devono essere raccolte e convogliate in modo separato dagli altri effluenti di allevamento;
- VII. la gestione dei degli effluenti di allevamento deve essere garantita con modalità atte da evitare qualsiasi fuoriuscita di liquami dalle strutture di allevamento e di stoccaggio;
- VIII. le zone intorno agli edifici, in particolare quelle di movimentazione e caricamento degli animali, dovranno essere gestite in modo da mantenerle pulite dagli effluenti di allevamento;
- IX. le vasche di stoccaggio dei liquami dovranno essere dotate di sistemi di riempimento dal "basso" o in alternativa a collo di cigno, in modo da evitare la rottura del cappellaccio e conseguentemente l'aumento di odori ed emissioni in atmosfera;
- X. **L'azienda deve garantire la perfetta tenuta dei contenitori di stoccaggio; a tal fine il Gestore, a partire dalla data di emanazione del presente provvedimento, dovrà presentare perizia tecnica di tenuta con cadenza decennale che ne attesti le condizioni strutturali.**
- XI. Gli impianti di trattamento degli EA dovranno essere tenuti in efficienza e garantire le performance definite nella presente Autorizzazione; i parametri tecnico - impiantistici di funzionamento dovranno altresì essere monitorati secondo le indicazioni riportate nel quadro F Piano di Monitoraggio;
- XII. Le caratteristiche degli effluenti di allevamento risultanti da trattamenti di riduzione dell'azoto, ecc., devono essere verificate secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio;
- XIII. Nel caso detti impianti non raggiungano gli standard di abbattimento dell'azoto previsti l'azienda dovrà provvedere all'aggiornamento della comunicazione nitrati inserendo valori coerenti di efficienza di tali trattamenti.

#### **E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO**

- I. Il monitoraggio dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano come descritto al paragrafo F.
- II. Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data della comunicazione dell'effettivo esercizio dell'attività AIA.
- III. **Qualunque modifica al piano di monitoraggio dovrà essere concordata con ARPA.**

#### **E.8 PREVENZIONE E GESTIONE DEGLI EVENTI EMERGENZIALI**

- I. Il Gestore dell'installazione IPPC deve comunicare entro 24 ore all'Autorità Competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti;
- II. Il Gestore deve provvedere a mantenere una registrazione degli eventi anomali.
- III. Il Gestore deve saper garantire di prevenire gli incidenti (pericolo di incendio, pericoli di rottura vasche reflui, fermata degli impianti di abbattimento, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi, adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori) e la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

#### **E.9 ULTERIORI PRESCRIZIONI**

- I. Ai sensi dell'art 29-decies comma 5, del Titolo III bis, della parte seconda del d.lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i., al fine di consentire le attività ivi previste ai commi 3 e 4, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente provvedimento
- II. Presso l'installazione dovrà essere sempre disponibile tutta la documentazione tecnica ed amministrativa che permetta di effettuare i controlli ordinari e straordinari di cui al d.lgs. 152/2006 e s.m.i.

#### **E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITA'**

- I. Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale e, se pertinente, secondo quanto disposto all'art.6, comma 16, lettera f) del d.lgs. n.152/2006.

**F. PIANO DI MONITORIAGGIO**

<b>Identificazione del Complesso IPPC</b>	
Ragione sociale	<b>SOC. AGR. CAMPAGNA SAS DI ZANOTTI ADELINO E C.S.S.</b>
Sede Legale	<b>via XXVI Aprile n. 97 – Bagnola Mella (BS)</b>
Sede Operativa	<b>Loc. Castelletto – Corno Giovine (LO)</b>
Codice e attività IPPC	<b>6.6 b allevamento Suini da ingrasso &gt; 30 Kg p.v.</b>

p.p. 29983 del 30/08/2023

**PREMESSA:**

Il Piano di Monitoraggio (PdM.) costituisce una raccolta di dati che saranno acquisiti nel corso del tempo di validità dell'autorizzazione.

È necessario porre particolare attenzione al monitoraggio di quelle attività prescritte al fine di risolvere eventuali criticità rilevate o degli interventi di miglioramento previsti dall'Azienda per poter verificare l'efficacia delle misure adottate.

I paragrafi non pertinenti o non riconducibili a specifiche prescrizioni riportate nel quadro prescrittivo - fatte salve le specifiche valutazioni demandate all'ARPA nell'ambito del procedimento amministrativo di cui all'art. 29-quater del D.lgs. 152/06 e s.m.i. – non vanno compilati.

La compilazione di AIDA solleva l'azienda dalla relazione annuale sulle emissioni ed attività svolte previste (art. 29-sexies) e d.d.s.14236 del 03 dicembre 2008 aggiornato con d.d.s. 1696/2009 e d.d.s. 5598/2009

**Finalità**

Il monitoraggio è principalmente mirato:

- al controllo di tutti quegli elementi che possono garantire il rispetto e/o il mantenimento delle condizioni stabilite dall'autorizzazione integrata ambientale AIA (es. requisiti, misure di prevenzione, valori di emissione eventualmente prescritti, ecc.);
- alla raccolta di dati per la valutazione della corretta applicazione delle procedure di carattere gestionale o dati comunque previsti dalla normativa IPPC (comprese le pertinenti linee guida) o da altre disposizioni ambientali di settore anche al fine della raccolta dei dati utili nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti.

**Gestione dei dati raccolti**

Tutti i dati derivanti dal presente piano di monitoraggio, dovranno essere:

- a) annotati dal Gestore su registri interni (salvo diversa indicazione precisata nelle successive sezioni), preferibilmente con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file excel (.xls o .xlsx) o altro database compatibile, anche al fine dell'assolvimento degli obblighi richiamati al successivo punto b). I certificati analitici dei dati rilevati a seguito dei controlli previsti nei vari piani di gestione dovranno essere tenuti a disposizione dell'ente di controllo. Le registrazioni devono essere conservate per un periodo pari alla durata dell'AIA presso l'impianto, a disposizione delle autorità competenti al controllo; ad esse devono essere correlabili eventuali certificati analitici.
- b) trasmessi annualmente dal Gestore alle autorità competenti mediante l'Applicativo Integrato Di Autocontrollo (AIDA) di ARPA Lombardia (come stabilito dal d.d.s. 03/12/2008 n. 14236 e s.m.i.), compilando tutte le pertinenti sezioni già disponibili. Per la trasmissione dei dati per i quali l'applicativo non dispone di sezioni appropriate, si usufruirà della sezione "documentazione" mediante la quale è possibile l'inserimento di file (es database precompilati preferibilmente in formato .xls, .xlsx o altro formato compatibile, specificando nella denominazione anche l'anno di riferimento) secondo quanto indicato nelle successive tabelle di dettaglio. La frequenza di trasmissione, qualora non specificato diversamente, è da intendersi annuale e i dati vanno inseriti entro il 30/04 dell'anno successivo a quello di riferimento dei dati.

Nel caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, è fatto comunque salvo l'obbligo del gestore o suo delegato di informare nel più breve tempo possibile (entro un massimo di 24 ore dall'evento) la Provincia, il Comune e l'ARPA, indicando anche gli interventi correttivi adottati o in fase di attuazione

**F.2. CHI EFFETTUA L'AUTOCONTROLLO**

La seguente tabella rileva, nell'ambito dell'autocontrollo a carico del Gestore, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	Baronchelli Mauro
---	-------------------

**Tabella F1 - Autocontrollo**

### F.3. PARAMETRI GESTIONALI

#### F.3.1. Capi allevati

Riguardo la consistenza degli animali presenti in allevamento è opportuno che il Gestore del complesso IPPC predisponga un registro di carico e scarico in formato elettronico o uno contenente le medesime informazioni in formato esportabile ed editabile, di tutti gli animali di allevamento, suddivisi per categoria e tipologia.

Questa modalità di registrazione avrà la funzione di evidenziare in tempo reale al Gestore la consistenza dell'allevamento e poter attuare le migliori scelte gestionali di ordine economico e ambientale, evitando di superare i parametri di occupazione assunti. I dati sulla consistenza serviranno inoltre per aggiornare altri elaborati (ad esempio ERICA).

Di seguito si riportano le tabelle per la raccolta dati:

	allevamento suini – anno 20...					
	verri	scrofe	lattonzoli	magroncelli	magroni	grassi
<b>Presenza media annuale</b>						

*Tabella F2 - Suini allevati*

#### F.3.2. Mangimi

La composizione della razione somministrata alle diverse categorie dei capi presenti in allevamento ha un ruolo importante sull'impatto ambientale soprattutto per il contenuto di fosforo e azoto.

Nella seguente tabella sono riepilogati i dati e le informazioni che dovranno essere raccolte e comunicate tramite il portale AIDA (nella specifica sezione corrispondente) e periodicamente aggiornate in funzione delle variazioni intervenute.

anno	Nome razione	sostanza secca della razione (%)	Contenuto in proteina grezza della razione (% sul tq)	Contenuto in fosforo della razione (% sul tq)	Fase		Consumo annuale t/anno	Note
					da kg (p.v. medio)	a kg (p.v. medio)		

*Tabella F3 - Consumi mangimi*

#### F.3.3. Altri materiali o prodotti in ingresso e uscita

tipologia controllo	metodo di monitoraggio
quantitativi annuali di carcasse di animali prodotti e ceduti come sottoprodotti di origine animale (SOA) a ditte abilitate o riconosciute ai sensi dei Regolamenti CE 1069/09 e 142/11 (ex 1774/02). (se prescritti dall'A.C.)	come stabilito dalle vigenti disposizioni riguardanti la gestione dei sottoprodotti di origine animale (documenti commerciali)

*Tabella F4 - Altri materiali o prodotti in uscita*

#### F.3.4. Controllo strutture e impianti

Dovrà essere monitorato quanto elencato, precisando che la registrazione dovrà essere effettuata solo per le anomalie riscontrate.

tipologia controllo	metodo di monitoraggio	periodicità	Obiettivi
assenza di danni o malfunzionamenti degli impianti o nelle strutture (ricoveri, sistemi di veicolazione)	controllo visivo	giornaliera	– efficienza e regolare funzionamento dei ventilatori, dei sensori termici, dei vari dispositivi di comando e/o controllo (es.

tipologia controllo	metodo di monitoraggio	periodicità	Obiettivi
delle deiezioni zootecniche e relativi stoccaggi)			<p>meccanismi meccanici e/o elettronici) e dei sistemi di contenimento delle emissioni di polveri ed in generale di tutta l'impiantistica;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assenza di perdite nei sistemi di distribuzione del mangime e dell'acqua;</li> <li>- assenza di perdite, rotture, crepe e/o fessurazioni nelle strutture di raccolta e stoccaggio delle deiezioni zootecniche;</li> <li>- regolare funzionamento delle pompe e/o condotte (es. assenza di intasamenti) ed assenza di perdite o rotture delle medesime e/o di qualsiasi altro sistema di veicolazione o trasporto;</li> <li>- efficienza dei sistemi di copertura degli stoccaggi;</li> </ul>
rimozione dei liquami dai sottogrigliati e veicolazione dei medesimi alle strutture di stoccaggio	controllo visivo	all'atto della rimozione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- regolare funzionamento del sistema di rimozione adottato e/o prescritto;</li> <li>- rispetto delle frequenze di rimozione adottate e/o prescritte.</li> </ul>
tenuta idraulica delle strutture di stoccaggio e veicolazione dei liquami zootecnici	controllo visivo previo svuotamento	annuale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- assenza di cedimenti, perdite, fratture, fessurazioni.</li> </ul>
dispositivi non considerati "impianti termici" - es. cappe radianti, generatori aria calda (dispositivi mobili), radiatori individuali, ecc			<ul style="list-style-type: none"> <li>- manutenzione secondo le indicazioni fornite dai costruttori (es. libretto d'uso e manutenzione o assimilabili).</li> </ul>
assenza di danni o malfunzionamenti agli impianti di molitura cereali	controllo visivo	giornaliera	<ul style="list-style-type: none"> <li>- efficienza dei sistemi di abbattimento delle polveri;</li> <li>- regolare funzionamento di tutta l'impiantistica.</li> </ul>
verifica del livello massimo di riempimento delle vasche di stoccaggio dei liquami zootecnici al fine di evitarne la loro tracimazione e mantenere il battente di sicurezza a 30 cm	controllo visivo	giornaliera	<ul style="list-style-type: none"> <li>- livello di riempimento non oltre il battente di sicurezza;</li> <li>- assenza di tracimazioni;</li> <li>- blocco delle pompe di mandata del liquame in caso di allarme.</li> </ul>
emissioni in atmosfera convogliate	visivo	mensile	<ul style="list-style-type: none"> <li>- mantenimento in efficienza impianto. abbattimento polveri essiccatoi e mulini</li> </ul>

**Tabella F5 - Controllo strutture e impianti**

#### F.4. COMPONENTI AMBIENTALI

##### F.4.1. Risorsa idrica

La seguente tabella individua il monitoraggio dei consumi idrici da realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica:

tipologia controllo consumi idrici in base alla fonte di approvvigionamento	Anno di riferimento	metodo di monitoraggio	Consumo annuo totale m <sup>3</sup> /anno	unità di misura	periodicità	% ricircolo (*)
Pozzo		lettura dei contatori e registrazione dei consumi		m <sup>3</sup>	annuale	

**Tabella F6 - Consumi idrici**

(\*) se pertinente

##### F.4.2. Risorsa energetica

La seguente tabella riassume gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

tipologia controllo	Anno di riferimento	metodo di monitoraggio	unità di misura	periodicità
Consumi di energia elettrica		lettura dei contatori e registrazione dei consumi	kWh	annuale
Consumi dei combustibili suddivisi per ciascuna tipologia (gasolio - GPL - metano) e uso (autotrazione e/o riscaldamento)		registrazione dei consumi	litri o m <sup>3</sup>	annuale

**Tabella F7 - Consumi energetici e di combustibili**

##### F.4.3. Emissioni in atmosfera

###### F.4.3.1. Emissioni diffuse

Parametri	valore (kg/anno)	metodi o modelli di calcolo	periodicità
Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )		software Erica e registrazione dei valori ottenuti	annuale
Metano (CH <sub>4</sub> )			
Protossido di azoto (N <sub>2</sub> O)			

**Tabella F8 - Inquinanti monitorati per le emissioni in atmosfera diffuse**

##### F.4.4. Acqua

###### F.4.4.1. Acque sotterranee

Le seguenti tabelle indicano le caratteristiche dei punti di campionamento delle acque sotterranee se prescritto:

N. piezometro	posizione piezometro	coordinate				profondità del piezometro (m)	quota m s.l.m.
		GB (E)	GB (N)	WGS84 (E)	WGS84 (N)		
1	( a monte)			559.153	4.999.397		
2	( a valle)			559.266	4.999.290		

3	( a valle)			559.199	4.999.155		
4	( a valle)			559.396	4.999.412		

**Tabella F9 - Piezometri**

N. Piezometro	Posizione piezometro	Livello statico (m s.l.m.)	Frequenza
	( a monte)		
	( a valle)		
	( a valle)		
	( a valle)		

**Tabella F10 - Misure piezometriche quantitative**

N. Piezometro	Posizione piezometro	Parametri	Frequenza (*)	Metodi (**)
	(es. a monte)	- pH		
	(es. a valle)	- conduttività elettrica		
	(es. a valle)	- ossidabilità		
	(es. a valle)	- azoto totale		
	(es. a valle)	- nitrati		
	(es. a valle)	- nitriti		
	(es. a valle)	- ammoniaca (ione ammonio)		
	(es. a valle)	- zinco		
	(es. a valle)	- rame		
	(es. a valle)	- fosforo totale		

**Tabella F11 - Misure piezometriche qualitative**

(\*) la frequenza è normalmente semestrale per la prima campagna di misura e successivamente annuale. Sono comunque fatte salve eventuali diverse frequenze stabilite nel quadro prescrittivo

(\*\*) qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve essere, in ogni caso, normato (UNI; EPA, IRSA) e garantire limiti di rilevabilità compatibili con le concentrazioni ammesse.

#### F.4.5. Rifiuti

Le tabelle seguenti riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti prodotti dal complesso

Anno	CER	Quantità annua prodotta (t)	Destinazione (D e/o R)	Destinazione Italia e/o estero	Eventuali controlli effettuati (*)	Frequenza di controllo (*)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati (*)

**Tabella F12 - Controllo sui rifiuti prodotti**

(\*) come da indicazione normativa di settore in caso di codici a specchio

#### **F.4.6. Aree di stoccaggio (strutture di stoccaggio, serbatoi, etc.)**

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale) prescritte:

<b>Aree stoccaggio</b>	<b>Tipo di controllo</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Modalità di registrazione</b>
Vasche strutture di stoccaggio	Verifica d'integrità strutturale	<i>Secondo quanto prescritto (ad esempio ogni 10 anni)</i>	<i>Relazione rilasciata dal tecnico</i>

**Tabella F13 - Tabella aree di stoccaggio**

Il controllo deve essere effettuato da un tecnico qualificato.

Soc. Agr. Campagna sas - allevamento Vecchio Po -

tab. A - Calcolo posti suini sulla base delle superfici disponibili e nel rispetto del D.Lgs. 122/2011 sul benessere animale

Descrizione struttura	larghezza box	lunghezza box	larghezza parch. est.	lunghezza parch. est.	numero box	categoria	peso ingresso	peso uscita	superficie singolo box	superficie benessere	posti/box	posti totali	posti totali	posti totali	S.U.A - mq	S.U.A - mq	Descrizione struttura
<b>Allevamento Ingrassio - Allevamento in continuo ed in soccida (soccidante diverso da quello dello svezzamento - STR10)</b>																	
Porcilaia 1 - STR01	6,50	1,75	1,65	2,15	2	ingrasso	30,0	160,0	14,92	1,00	14	28			30		Porcilaia 1 - STR01
Porcilaia 1 - STR01	6,50	2,05	1,65	2,45	16	ingrasso	30,0	160,0	17,37	1,00	17	272			278		Porcilaia 1 - STR01
Porcilaia 1 - STR01	6,50	1,90	1,65	2,30	4	ingrasso	30,0	160,0	16,15	1,00	16	64			65		Porcilaia 1 - STR01
Porcilaia 1 - STR01	6,50	2,00	1,65	2,40	12	ingrasso	30,0	160,0	16,96	1,00	16	192			204		Porcilaia 1 - STR01
Porcilaia 1 - STR01	6,50	1,90	1,65	2,30	2	ingrasso	30,0	160,0	16,15	1,00	16	32			32		Porcilaia 1 - STR01
Porcilaia 1 - STR01	6,50	2,00	1,65	2,40	14	ingrasso	30,0	160,0	16,96	1,00	16	224	812		237	846	Porcilaia 1 - STR01
Porcilaia 2 - STR02	6,80	4,10	5,00	2,15	24	ingrasso	30,0	160,0	38,63	1,00	38	912	912		927	927	Porcilaia 2 - STR02
Porcilaia 9 - STR09	5,30	2,55			2	ingrasso	30,0	160,0	13,52	1,00	13	26			27		Porcilaia 9 - STR09
Porcilaia 9 - STR09	5,30	2,15			2	ingrasso	30,0	160,0	11,40	1,00	11	22			23		Porcilaia 9 - STR09
Porcilaia 9 - STR09	5,30	2,20			48	ingrasso	30,0	160,0	11,66	1,00	11	528	576		560	610	Porcilaia 9 - STR09
Porcilaia 8 - STR08	7,54	2,15			50	ingrasso	30,0	160,0	16,21	1,00	16	800			811		Porcilaia 8 - STR08
Porcilaia 8 - STR08	7,54	2,50			2	ingrasso	30,0	160,0	18,85	1,00	18	36	836		38	848	Porcilaia 8 - STR08
Porcilaia 7 - STR07	5,35	2,25			46	ingrasso	30,0	160,0	12,04	1,00	12	552			554		Porcilaia 7 - STR07
Porcilaia 7 - STR07	5,35	2,15			2	ingrasso	30,0	160,0	11,50	1,00	11	22	574		23	577	Porcilaia 7 - STR07
Porcilaia 3 - STR03	6,45	2,20			2	ingrasso	30,0	160,0	14,19	1,00	14	28			28		Porcilaia 3 - STR03
Porcilaia 3 - STR03	6,45	2,00			54	ingrasso	30,0	160,0	12,90	1,00	12	648	676		697	725	Porcilaia 3 - STR03
Porcilaia 4 - STR04	6,50	2,15			2	ingrasso	30,0	160,0	13,98	1,00	13	26			28		Porcilaia 4 - STR04
Porcilaia 4 - STR04	6,50	2,05			54	ingrasso	30,0	160,0	13,33	1,00	13	702	728		720	748	Porcilaia 4 - STR04
Porcilaia 5 - STR05	6,25	2,50			45	ingrasso	30,0	160,0	15,63	1,00	15	675	675		703	703	Porcilaia 5 - STR05
Porcilaia 6 - STR06	5,55	2,15			2	ingrasso	30,0	160,0	11,93	1,00	11	22			24		Porcilaia 6 - STR06
Porcilaia 6 - STR06	5,55	2,20			34	ingrasso	30,0	160,0	12,21	1,00	12	408	430	6.219	415	439	Porcilaia 6 - STR06
<b>Allevamento svezzamento - Allevamento in continuo ed in soccida (soccidante diverso da quello dell'ingrasso)</b>																	
Porcilaia 10 - STR10	4,50	1,70			44	Svezz.	30,0	40,0	7,65	0,40	19	836	836	836	337	337	Porcilaia 10 - STR10
<b>Totale solo suini oltre 30 kg PV</b>												<b>7.055</b>	<b>7.055</b>	<b>7.055</b>	<b>6.760</b>	<b>6.760</b>	
Porcilaia 10 - STR10	4,50	1,65			132	Svezz.	7,0	30,0	7,43	0,30	24	3.168	3.168	3.168	980	980	Porcilaia 10 - STR10
<b>Totale complessivo dei suini di peso vivo inferiore e superiore a 30 kg PV</b>												<b>10.223</b>	<b>10.223</b>	<b>10.223</b>	<b>7.740</b>	<b>7.740</b>	<b>Totale complessivo</b>

Fasce benessere animale (D.Lgs. 122/2011)

peso ing.	peso uscita	superficie	peso ing.	peso uscita	superficie
0	10	0,15	50	85	0,55
10	20	0,2	85	110	0,65
20	30	0,3	110	160	1
30	50	0,4			

